Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 10 febbraio 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Domenica, 10 febbraio 2019

Consorzi di Bonifica

10/02/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20
Tracimazioni controllate i dubbi dei sindaci reggiani 1

10/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59
La piena del Secchia ha lasciato danni per oltre 500mila euro 3

09/02/2019 **emiliaromagnanews.it**
Presentato il programma delle celebrazioni ferraresi per il 'Giorno del... 4

09/02/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
Sifone del torrente Recchio, intervento strutturale della Bonifica... 7

10/02/2019 **La Voce di Parma** Pagina 5
Dieci nuovi assunti per gestire al meglio le esigenze del territorio 8

10/02/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 47 *CRISTIANO RICIPUTI*
Impronta romagnola sul progetto Moses 10

Acqua Ambiente Fiumi

10/02/2019 **Libertà** Pagina 27
«Un progetto che valorizzi il bosco di Fornace Vecchia» 12

10/02/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 13
M5S Un parco nella Parma? «Un' idea da bocciare» 14

10/02/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 53
Regione Calamità, via libera alla richiesta di risarcimento danni... 15

10/02/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 22
Riaperta la pista Gatta-Pianello chiusa per la piena 17

10/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 58
I volontari tolgono un grosso albero dal 18

10/02/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 49
Al via l' intervento per la ciclopedonale lungo via Marecchiese 19

10/02/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 53 *ANTONIO LOMBARDI*
La ciclovia può salvare l' antica chiesetta 20

09/02/2019 **altarimini.it**
Pennabilli si riprende la gestione del 22

09/02/2019 **emiliaromagnanews.it**
Sopralluogo sul ponticello del rio Taverna dopo il suo rifacimento 23

09/02/2019 **Estense**
Il canale Panfilio tra tutela e ambiente, ne parla l'esperto 24

10/02/2019 **Estense**
Discarica di Finale Emilia, Gibertoni (M5S): "Fermare l' iter, serve un... 25

10/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 11
Sostanze chimiche oltre i limiti in sei corsi d' acqua della provincia 27

10/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 21
Senso unico alternato su Ponte vecchio 29

10/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 22
Il ponte Bailey resta chiuso Sistemarlo costa troppo 30

10/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
Ancora schiuma nel Naviglio Attivati i controlli 32

10/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 26
Parco del Delta al centro di quattro incontri Protagonisti i ragazzi 33

10/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 49
Pneumatici abbandonati nel canale 34

10/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 51 *Valerio Franzoni*
Ancora schiuma nel canale Naviglio «Subito i controlli» 35

10/02/2019 **Il Resto del Carlino** Pagina 22
Alluvione del Reno: EmilBanca sospende i... 37

10/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 41
Duecento firme per ripulire il Borello 38

10/02/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 43
Il ponte sul Rio Taverna dopo i lavori è già ritornato a... 40

09/02/2019 **Ravenna Today**
La Pigna: "Ravenna a rischio di alluvione, manca un piano di prevenzione" 41

09/02/2019 **ravennawebtv.it**
La Pigna: "Ravenna a rischio di alluvione, manca un piano di prevenzione" 43

10/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 52
Siamo a rischio Bisogna intervenire 45

10/02/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 31
L' ex chiavica sul Po ad uso turistico 46

10/02/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 27
Il cantiere dell' argine Ora il Pd chiede i tempi 47

10/02/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 20
Pirossina, il M5S convoca Comune e Garda Chiese 48

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

piene del Po

Tracimazioni controllate i dubbi dei sindaci reggiani

Fa discutere nella Bassa il piano di cui stanno discutendo Regioni e Aipo Verona: «Preoccupante». Benassi: «Non creiamo zone di serie A e B»

20 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 GAZZETTA

PIENE DEL PO

Tracimazioni controllate i dubbi dei sindaci reggiani

Fa discutere nella Bassa il piano di cui stanno discutendo Regioni e Aipo Verona: «Preoccupante». Benassi: «Non creiamo zone di serie A e B»

BASSA REGGIANA. «La preoccupazione è veramente alta per le implicazioni che tali azioni possono avere in ambito agricolo, ambientale e territoriale. La cosa va affrontata molto seriamente in un tavolo con la presenza di tecnici, agricoltori e politici oltre, ovviamente ai funzionari del Consorzio di bonifica. A breve ci sarà un incontro indetto dal consorzio, al quale, come Comune di Guastalla, sarò presente».

LE REAZIONI

Così il sindaco di Guastalla, Camilla Verona, commenta la notizia di una cabina di regia – che coinvolge Regione Emilia Romagna Regione Lombardia e Aipo – che sta lavorando a un piano per far tracimare il Po in sicurezza, in caso di piene eccezionali, che dovrebbe individuare aree per così dire da "sacrificare". Luzzara e Guastalla rientrano nelle competenze del Consorzio di Bonifica "Terre di Gonzaga in Destra Po" che, il 14 novembre scorso, in occasione di un interclub al ristorante "Besito" di Suzzara, nel Mantovano aveva presentato una proposta per il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio nei confronti della piena del Po, considerato che le modifiche climatiche richiedono ulteriori interventi. Alla serata erano presenti anche amministratori ed esponenti della protezione civile reggiani.

Ma la discussione che sta coinvolgendo le due Regioni ha già visto un'alzata di scudi dei sindaci mantovani, che si riuniranno venerdì 15 a San Benedetto Po con la Bonifica per parlarne. Non vuol far mancare la sua presenza il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini. «Io sono solo informato sul collaudo dell'invaso di Albinea. E quando parliamo di questo luogo, parliamo di torrente Crostolo.

Tuttavia, dato che Gualtieri si trova sul fiume Po e abbiamo golene chiuse, voglio partecipare alla riunione per capire meglio di cosa significa "tracimazione controllata" - dichiara - La prima volta che si sentì parlare di "tracimazione controllata" è stato nell'agosto del 1987 in occasione della tragica alluvione in Valtellina che provocò 53 morti, migliaia di sfollati e danni per 4mila miliardi di vecchie lire».

LE CRITICHE

Se il sindaco di Luzzara, Andrea Costa, sa solo dell'incontro che si terrà a San Benedetto Po, il sindaco di Boretto, Massimo Gazza, molto esperto e legato alle tematiche relative al Po dichiara: «A quello che è dato sapere la tracimazione controllata delle acque riguarderebbe il territorio reggiano per le zone della Sinistra Secchia. L'idea della tracimazione controllata non mi pare la migliore delle soluzioni idrauliche possibili, a dire il vero appare un po' bizzarra».

«Al di là delle teorie, ci sarebbe una pratica molto semplice da attuare - spiega infine - la rimozione dei materiali litoidei dalle zone di esondazione del fiume. Un grande piano nazionale e interregionale di pulizia del fiume che gioverebbe molto più di qualsiasi altro provvedimento».

Non sembra propendere per questa eventualità nemmeno il sindaco di Brescello Elena Benassi, che prima – poco più di un anno fa – ha dovuto affrontare le conseguenze della piena dell'Enza, e poi, si è trovata a gestire l'emergenza da primo cittadino.

«Prima di esprimersi compiutamente su questo progetto – afferma – bisognerebbe analizzarlo con i tecnici, e dunque non mi posso sbilanciare più di tanto. A quanto si legge, pare di percepire l'intenzione di utilizzare per l'accoglimento delle acque anche aree non golenali. Un aspetto, questo, che preoccuperebbe qualsiasi amministratore. Questo aspetto comporterebbe la selezione di aree di "serie A" e di "serie B", con tutto quello che ne conseguirebbe. Penso, ad esempio, che in certe zone andrebbero limitati gli insediamenti industriali». «Con l'utilizzo delle golene convenzionali inoltre non ci sarebbero questi problemi: a Brescello abbiamo Ghiaiole, che pur essendo molto popolata resta comunque un'area nella quale è previsto l'arrivo dell'acqua, in circostanze particolari - dichiara - Quella dell'esondazione controllata sarebbe una soluzione che lascia aperti vari dubbi. Quando si conosceranno maggiori dettagli ci si potrà esporre con più precisione». —

A.V. e M.P.

Gualtieri durante la piena del 2000

CASTELNOVO SOTTO

Comincia il Carnevale Oggi le chiavi della città passano al Castléin

CASTELNOVO SOTTO. Dopo mesi di attesa, è pronta a scoppiare in tutta la sua allegria la festa del Carnevale del Castléin, che aprirà i battenti oggi alle 14.30. A quell'ora il sindaco Francesco Monica consegnerà le chiavi del paese e il gonfalone al Castléin, che in questo mese di festa diventerà l'unico più importante del paese. Sul palco verrà consegnato proprio il gonfalone, che per tutto quest'anno è stato custodito dalla scuderia "Club 69-Classe 96", vincitrice della scorsa edizione del Carnevale.

L'entusiasmo e le idee originali proposte dalle scuderie in gara. I campioni in carica, che le stoggeranno i 150 anni di attività, effettuano quest'anno con "A passaa con gh-der", che si fa alle divinità dell'antica Roma. Avis ha scelto "Son ai cadolina", la Montagnola presenterà "Una vita in vacanza e la scimmia che balla", mentre la scuola dell'infanzia Grassele-Paisman proporrà "Un lunedì da pinguini". La Belvedere 3.0 metterà in pista "Cattivi con il sorriso", opera ispirata ai personaggi malvagi dei cartoni animati, mentre la Fiac ha realizzato "Non fermate le cigogne". La Junior proporrà il carro "Il bosco in festa"; i Saber gareggeranno con "Alla corte dei Saber", che avrà come protagonista la maschera del conduttore televisivo Bruno Vespa. La scuderia Olimpia 2 ha realizzato "Scacciapuà", un carro che riproduce le principali maschere della tradizione napoletana con tanto di oggetti scaramantici portafortuna. Sarà "Cavalcando avcoha-lend" il tema dell'opera della scuola d'infanzia Villa Gaia, mentre gli "Amigos loco" puntano sulla "Locomotiva Pegasus". Infine "I ribelli" presentano la maschera a piedi dal titolo "L'è rimeirder che sighe". Ad animare ulteriormente la festa, la partecipazione del gruppo folkloristico Funkasin Street Band, oltre ai musicanti della maschera e la mostra delle opere dei ragazzi del Chierici nell'arte del mosaico. Le successive sfilate si svolgeranno il 17 e 24 febbraio, per arrivare alla giornata conclusiva che sarà domenica 3 marzo. Ingresso 8 euro. — A.V.

Un carro della scorsa edizione

GUASTALLA

Cardiologia aperta per esami e controlli

GUASTALLA. Oggi, nell'ambito della "Settimana del cuore" la cardiologia area medi dell'Asul di Reggio Emilia promuove l'apertura al pubblico del reparto di cardiologia dell'ospedale di Guastalla.

Dalle ore 8.30 alle 12 sarà possibile partecipare alle seguenti attività: formazione di gruppi per la visita al reparto; possibilità di un elettrocardiogramma da fare nell'ambito del progetto "Banca del cuore" (il paziente riceverà una tessera "BancomHeart" con credenziali personali nel quale verranno salvati il tracciato elettrocardiografico ed alcuni parametri vitali al fine di disporre in futuro di una comparabilità con un elettrocardiogramma di base e di effettuare la monitoraggio artrologico); stratificazione del rischio cardiovascolare mediante point off care con dosaggio di glicemia, colesterolemia, misurazione della pressione arteriosa e colloquio finale con un cardiologo del reparto. —

GUALTIERI

In arrivo nuovi contatori Ecco come riconoscere gli operatori di Enel

GUALTIERI. È partita in questi giorni nel Comune di Gualtieri la campagna di installazione degli Open Meter, la nuova generazione di contatori elettronici di E-Distribuzione.

La società del Gruppo Enel per la gestione della rete elettrica prevede di sostituire in provincia di Reggio Emilia oltre 300mila contatori di cui oltre 3.400 nel Comune di Gualtieri. La data esatta della sostituzione di ogni cliente sarà comunicata tramite avvisi che saranno esposti, con qualche giorno di anticipo, all'ingresso degli immobili interessati dalla sostituzione. L'intervento è completamente gratuito e i clienti non dovranno versare alcun compenso al personale impegnato nell'operazione.

Nell'organizzazione di questo progetto, E-Distribuzione ha ritenuto prioritario garantire ai cittadini la massima trasparenza ed assicurare loro tutte le informazioni necessarie. A questura, carabinieri e polizia municipale sono state inviate comunicazioni con i riferimenti della impresa incaricata dei lavori, inoltre i referenti di E-Distribuzione hanno incontrato il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini, per illustrare il piano di sostituzione sul territorio e far conoscere tutte le iniziative adottate per tutelare la clientela finale.

Oltre al tessirino identificativo dotato di fotografia in possesso di ogni operatore, sia esso dipendente di E-Distribuzione che di impresa appaltatrice, i clienti avranno disposizioni un ulteriore strumento di verifica e garanzia: l'identità dell'operatore potrà, infatti, essere accertata anche digitando all'operatore di generare un codice pin che, chiamando il numero verde 803 500 (selezionare tasto 4) oppure utilizzando il servizio dedicato in applicazione o sul sito web di E-Distribuzione, consentirà di acquisire i dati anagrafici dell'incaricato alla sostituzione.

Sul sito e-distribuzione.it i clienti potranno reperire tutte le informazioni relative al progetto di sostituzione, consultare il piano di installazione e scaricare materiale illustrativo, come la guida tecnica all'OpenMeter. —

Quando hai la nostra tecnologia, niente è come prima.
FASTWEB STORE
REGGIO EMILIA
VIA CRISPI 4/A
TEL 05221724965
FASTWEB Together 18/2020 5G

BASSA REGGIANA. «La preoccupazione è veramente alta per le implicazioni che tali azioni possono avere in ambito agricolo, ambientale e territoriale. La cosa va affrontata molto seriamente in un tavolo con la presenza di tecnici, agricoltori e politici oltre, ovviamente ai funzionari del Consorzio di bonifica. A breve ci sarà un incontro indetto dal consorzio, al quale, come Comune di Guastalla, sarò presente».

LE REAZIONICosì il sindaco di Guastalla, Camilla Verona, commenta la notizia di una cabina di regia - che coinvolge Regione Emilia Romagna Regione Lombardia e Aipo - che sta lavorando a un piano per far tracimare il Po in sicurezza, in caso di piene eccezionali, che dovrebbe individuare aree per così dire da "sacrificare". Luzzara e Guastalla rientrano nelle competenze del Consorzio di Bonifica "Terre di Gonzaga in Destra Po" che, il 14 novembre scorso, in occasione di un interclub al ristorante "Besito" di Suzzara, nel Mantovano aveva presentato una proposta per il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio nei confronti della piena del Po, considerato che le modifiche climatiche richiedono ulteriori interventi. Alla serata erano presenti anche amministratori ed esponenti della protezione civile reggiani.

Ma la discussione che sta coinvolgendo le due Regioni ha già visto un' alzata di scudi dei sindaci mantovani, che si riuniranno venerdì 15 a San Benedetto Po con la Bonifica per parlarne. Non vuol far mancare la sua presenza il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini. «Io sono solo informato sul collaudo dell' invaso di Albinea. E quando parliamo di questo luogo, parliamo di torrente Crostolo.

Tuttavia, dato che Gualtieri si trova sul fiume Po e abbiamo golene chiuse, voglio partecipare alla riunione per capire meglio di cosa significa "tracimazione controllata" - dichiara - La prima volta che si sentì parlare di "tracimazione controllata" è stato nell' agosto del 1987 in occasione della tragica alluvione in Valtellina che provocò 53 morti, migliaia di sfollati e danni per 4mila miliardi di vecchie lire».

LE CRITICHESe il sindaco di Luzzara, Andrea Costa, sa solo dell' incontro che si terrà a San Benedetto Po, il sindaco di Boretto, Massimo Gazza, molto esperto e legato alle tematiche relative al Po dichiara: «A quello che è dato sapere la tracimazione controllata delle acque riguarderebbe il territorio reggiano per le zone della Sinistra Secchia. L' idea della tracimazione controllata non mi pare la migliore delle

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

soluzioni idrauliche possibili, a dire il vero appare un po' bizzarra».
«Al di là delle teorie, ci sarebbe una pratica molto semplice da attuare - spiega infine - la rimozione dei materiali litoidei dalle zone di esondazione del fiume. Un grande piano nazionale e interregionale di pulizia del fiume che gioverebbe molto più di qualsiasi altro provvedimento».
Non sembra propendere per questa eventualità nemmeno il sindaco di Brescello Elena Benassi, che prima - poco più di un anno fa - ha dovuto affrontare le conseguenze della piena dell' Enza, e poi, si è trovata a gestire l' emergenza da primo cittadino.
«Prima di esprimersi compiutamente su questo progetto - afferma - bisognerebbe analizzarlo con i tecnici, e dunque non mi posso sbilanciare più di tanto. A quanto si legge, pare di percepire l' intenzione di utilizzare per l' accoglimento delle acque anche aree non golenali. Un aspetto, questo, che preoccuperebbe qualsiasi amministratore. Questo aspetto comporterebbe la selezione di aree di "serie A" e di "serie B", con tutto quello che ne conseguirebbe. Penso, ad esempio, che in certe zone andrebbero limitati gli insediamenti industriali». «Con l' utilizzo delle golene convenzionali invece non ci sarebbero questi problemi: a Brescello abbiamo Ghiarole, che pur essendo molto popolata resta comunque un' area nella quale è previsto l' arrivo dell' acqua, in circostanze particolari - dichiara - Quella dell' esondazione controllata sarebbe una soluzione che lascia aperti vari dubbi.
Quando si conosceranno maggiori dettagli ci si potrà esporre con più precisione».
–A.V. e M.P.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Consorzi di Bonifica

La piena del Secchia ha lasciato danni per oltre 500mila euro

La stima è della Bonifica. Problemi anche per l' Enza

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 Il Resto del Carlino 23

ZONA CERAMICHE

La piena del Secchia ha lasciato danni per oltre 500mila euro

La stima è della Bonifica. Problemi anche per l'Enza

DANNI e disagi. La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio provinciale reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come è successo, invece, nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili.
A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro solo a Castellarano e Cerezzola. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano – San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua.
I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica.
Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza (*nella foto* a fianco).
In tutto la conta dei danni si aggira intorno ai 650.000 euro.
In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti.
Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.

ALBINEA

Un incontro per proteggere i bambini

CASALGRANDE

Una serata dedicata al commercio

ORSI Group
sempre un passo avanti...
PREDATOR:
trincia da 3 mt, martelli da oltre 2 kg,
160 HP di potenza per trinciare dietro e lontano
arbusti di grosse dimensioni
GARANZIA A VITA
3 ANNI DI GARANZIA
SIRIO MACCHINE AGRICOLE
PATENTED

DANNI e disagi. La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio provinciale reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d' acqua naturali come è successo, invece, nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili.
A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro solo a Castellarano e Cerezzola. L' area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l' argine che separa il letto del Secchia dall' invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell' acqua.
I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica.
Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull' Enza (nella foto a fianco).
In tutto la conta dei danni si aggira intorno ai 650.000 euro.
In questi giorni le maestranze dell' Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d' intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti.
Nelle ultime ore l' attività è proseguita con un' operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall' ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Presentato il programma delle celebrazioni ferraresi per il 'Giorno del Ricordo 2019'

Tutte le iniziative in calendario tra domenica 10 febbraio e mercoledì 6 marzo a cura dell' Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia FERRARA - Tra domenica 10 febbraio e mercoledì 6 marzo saranno anche quest' anno diversi, in città e provincia, gli appuntamenti pubblici, i momenti di approfondimento e celebrativi e gli incontri con il mondo della scuola che si propongono di richiamare l' attenzione su una delle pagine più tragiche della nostra storia recente rimasta per lungo tempo nell' oblio. L' occasione è la celebrazione del "Giorno del ricordo" , istituito il 10 febbraio con legge del 2004 in memoria delle vittime delle foibe, dell' esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine orientale. Promotrice del progetto, ormai attivo nella nostra città dal 2007, è come di consueto la sezione ferrarese dell' Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia coordinata da Fulvio Rabar che si avvale del patrocinio di Comune e Prefettura di Ferrara e della collaborazione di Museo del Risorgimento e della Resistenza, Associazione Nazionale Partigiani Cristiani - Sezione di Ferrara, Istituto di Storia Contemporanea. Il programma delle Celebrazioni del 'Giorno del Ricordo 2019' è stato illustrato nella mattinata di martedì 5 febbraio nella residenza municipale dal vicesindaco e assessore alla Cultura Massimo Maisto, dal presidente dell' Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia-Comitato Provinciale di Ferrara Flavio Rabar, dalla direttrice del Museo del Risorgimento e della Resistenza Antonella Guarnieri, dalla dirigente dell' Istituto scolastico 'Vergani-Navarra' Roberta Monti, dal presidente e dal docente del Conservatorio 'Frescobaldi' di Ferrara Francesco Colaiacovo e Achille Galassi. "Quella del 'Giorno del ricordo', data importante per il nostro Paese, è una ricorrenza che sentiamo profondamente. - ha affermato il vice sindaco Massimo Maisto - Ferrara, fra le città che ospitò nella prima fase dei tragici eventi diversi esuli da quei territori, da alcuni anni si è impegnata moltissimo su questo tema. Evitando ogni polemica e grazie anche alla partecipazione della rete dell' associazionismo locale, lo vive infatti come un doveroso momento di ricordo, occasione di indagine storica e di coinvolgimento delle giovani generazioni. Cito in particolare - ha proseguito l' assessore - l' intitolazione della rotonda di corso Isonzo ai Martiri delle Foibe, la costante azione di ricerca messa in campo dal Museo del Risorgimento e della Resistenza e le molte iniziative divulgative rivolte delle scuole. Ogni anno poi, uno dei momenti più attesi delle celebrazioni è diventata l' esibizione musicale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

dei giovani allievi del conservatorio Frescobaldi". PROGRAMMA DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 - ORE 10.30 Duomo di Ferrara - Piazza Cattedrale. Alla Santa Messa domenicale, celebrata da Sua Eccellenza Mons. Gian Carlo Perego Arcivescovo di Ferrara/Comacchio, saranno ricordate le genti dell' Isaia, Fiume e Dalmazia, costrette ad abbandonare il loro suolo, ove da secoli erano presenti, nel secondo dopoguerra. Lettura finale della "Preghiera per l' infoibato", scritta da Sua Eccellenza Mons. Antonio Santin, Vescovo della Diocesi di Trieste e Capodistria dal 1938 al 1975. Domenica 10 febbraio alle 15, al cinema Santo Spirito, proiezione del firm "Red land -rosso Istria" di Maximiliano Hernando Bruno a cura dell' Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del circolo culturale Massimiliano Kolbe. Ingresso libero. Seguirà dibattito. LUNEDI' 11 FEBBRAIO 2019 - ORE 12.00 Ferrara - Rotonda confluenza corso Isonzo - corso Piave -Via Ripagrande - Via Piangipane. Omaggio ai Martiri delle Foibe, cui è intitolata la Rotonda. Deposizione di una corona di alloro, alla presenza delle Autorità, Associazioni, Cittadinanza ed una rappresentanza di Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati di Ferrara. LUNEDI' 11 FEBBRAIO 2019 - ORE 16.00 - Municipio di Ferrara - Sala Arengo - P.zza Municipale, 2 Tradizionale incontro con gli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati con il Prefetto di Ferrara Dott. MICHELE CAMPANARO ed il Sindaco Avv. TIZIANO TAGLIANI, le Autorità e la Cittadinanza. A cura del Maggiore Gerardo Severino e dell' Appuntato Scelto Federico Sancimino, del Comitato di Studi Storici del Museo Nazionale della Guardia di Finanza, presentazione del libro "Antonio Farinatti L' Eroe di Parenzo",. Antonio Farinatti, nativo di Migliaio (Ferrara), Maresciallo Capo della Guardia di Finanza e Comandante della Brigata di Parenzo, venne infoibato, insieme ad altri 80 cittadini, nell' ottobre 1943. SABATO 16 FEBBRAIO 2019 - ORE 16.00 Ferrara - Palazzo Bonacossi - Via Cisterna del Follo, 5 Tradizionale concerto del Conservatorio Musicale di Ferrara "Girolamo Frescobaldi", in occasione del 'Giorno del Ricordo 2019. GIOVEDI' 21 FEBBRAIO 2019 - ORE 10.30 Ferrara - Istituto 'Vergani Navarra'- Via Sogari, 3 Incontro con studenti dell' Istituto - che dal 1905 al 1949 fu adibito campo profughi - aperto alla partecipazione della cittadinanza. Antonella Guarnieri, Direttrice del Museo del Risorgimento e della Resistenza del comune di Ferrara illustrerà il quadro storico delle vicende in Istria, Fiume e Dalmazia durante e dopo il secondo conflitto mondiale mentre Flavio Rabar, Presidente del Comitato Provinciale di Ferrara dell' Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tratterà dell' esodo della popolazione italiana, dell' accoglienza ricevuta e dei campi profughi. MERCOLEDI' 6 MARZO 2019 - ore 21.00 - Ferrara - Casa della Patria "Pico Cavalieri" - corso Giovecca , 165. In collaborazione con l' Associazione Culturale di Ricerche Storiche "Pico Cavalieri" serata dedicata all' Istria, Fiume e Dalmazia. Il Prof. Giovanni Stelli, Presidente della Società di Studi Fiumani di Roma, illustrerà la Storia di Fiume. LA SCHEDA (a cura degli organizzatori) GIORNO DEL RICORDO 2019 La giornata del 10 febbraio è stata istituita come "Giorno del Ricordo" con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell' esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Certamente complesse e controverse le vicende del confine orientale, già iniziate alla fine della prima guerra mondiale, con la fissazione dei confini fra l' Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (dal 1928 Regno di Jugoslavia), che lasciava minoranze slovene e croate in Istria, Fiume e Zara e minoranze italiane nella Dalmazia. Pur prevedendo il trattato di Rapallo del novembre 1920 una tutela delle minoranze, tale aspetto non venne rispettato da entrambe le parti contraenti determinando: in Dalmazia un ridimensionamento della minoranza italiana ed in Istria, Fiume e Zara un tentativo, peraltro maldestro e non riuscito, di assimilazione di sloveni e croati. Con la seconda guerra mondiale e l' aggressione alla Jugoslavia il 6 aprile 1941, da parte di tedeschi, italiani, ungheresi e bulgari, a cui si affiancarono un significativo numero di collaborazionisti, iniziò una dura ed a volte feroce guerra partigiana, che ebbe in Tito la sua figura più rappresentativa. Dopo l' 8 settembre 1943 i partigiani di Tito presero possesso di tutta l' Istria (ad eccezione delle città di Trieste, Fiume e Pola) e si ebbero moementi di grande violenza nei confronti degli italiani. In centinaia finirono nelle foibe. Ai primo di ottobre 1943 i tedeschi costrinsero i partigiani a ritirarsi e proseguire la lotta nella clandestinità. Il 1

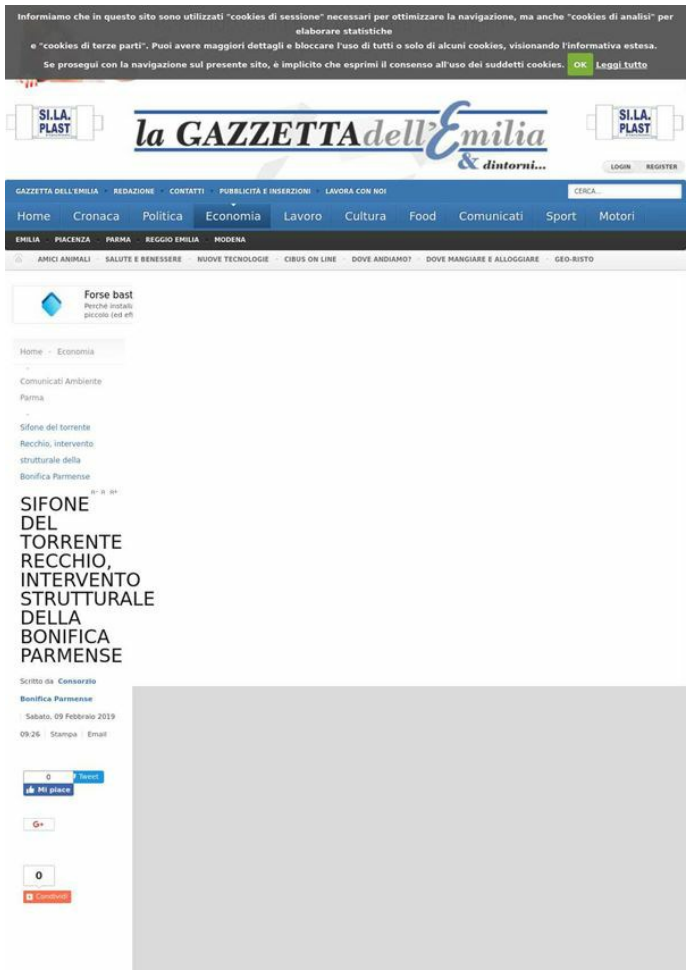
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

maggio 1945 l' esercito di Tito (perchè tale era ormai diventato) prese possesso di Trieste e via via delle altre località dell' Istria e del Quarnaro (da Zara i tedeschi si erano ritirati il 30 ottobre 1944). Si ebbero delle vendette (come del resto accade in tutti gli stati d' Europa occupati dai nazisti) ma anche la volontà di allontanare gli italiani e vennero uccisi anche membri dei Comitati di Liberazione, esponenti di partiti antifascisti che non volevano l' annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia ed una serie di persone come commercianti, possidenti ed altri etichettati come "nemici del popolo". Migliaia furono le vittime e la popolazione italiana cercò la salvezza nella penisola, cosa che si accentuò dopo il trattato di pace. Circa 350.000 le persone che abbandonarono la loro terra e circa 80.000 di queste emigrarono in altre parti del mondo (Australia, Canada, Stati Uniti, Uruguay ed altri luoghi ancora). I rimanenti, la maggior parte, trovò rifugio in uno dei 109 campi profughi presenti in Italia. Con il passar del tempo gli esuli Giuliano Dalmati si inserirono perfettamente nel tessuto sociale ove si trovarono a vivere ed alcuni raggiunsero anche posizioni di prestigio: gli stilisti Ottavio Missoni e Mila Schon, il pugile Nino Benvenuti e il marciatore Abdon Pamich, gli scrittori Fulvio Tomizza e Enzo Bettiza, le attrici Alida Valli e Laura Antonelli, il cantautore Sergio Endrigo ed altri. Nella nostra provincia un ingegnere istriano, Giuseppe Di Drusco, dopo aver diretto bonifiche in Istria (saline di Capodistria e zona paludosa dell' Arsa) diresse i lavori per la bonifica di Valle Pega; le strade della Valle portano i nomi di località istriane: Trieste, Pola, Istria, Buie, ecc., un omaggio alla sua origine, come si evince da un fascicolo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Dal trattato di pace (10 febbraio 1947) sono passati 72 anni, i testimoni diretti che al momento dell' esodo erano adulti non ci sono più, restano i più giovani ma ora anziani ed i loro discendenti, ma restano anche gli italiani che non lasciarono la loro terra, ora in netta minoranza rispetto a sloveni e croati. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia gli italiani rimasti si sono organizzati per tener viva la storia e la cultura italiana in quelle terre. Coordinati dall' Unione Italiana, con sede a Fiume, sono presenti 6 Comunità degli Italiani in Slovenia, 43 in Croazia, ed una in Montenegro (Cattaro) che portano avanti, in modo significativo, la lingua e la cultura italiana. Sono ripresi i contatti tra gli Esuli e le Comunità, e pure con le Istituzioni di Slovenia e Croazia. Gli esuli da Pola ogni anno svolgono il loro raduno nella città, a Fiume i primi contatti, tramite la Società di Studi Fiumani che ebbe il primo incontro già nel 1989. Al Presidente della Società di Studi Fiumani, Amleto Ballarini-esule da Fiume) il 14 giugno 2016, in un affollato teatro, è stata consegnata la Targa d' Oro della città di Fiume-Rijeka dal Sindaco di Fiume per "il pluriennale significativo impegno nella promozione del dialogo intrapreso a Fiume e per l' immagine della città". La Presidente della Repubblica di Croazia Kolinda Grabar Kitarovic ha pronunciato il discorso di apertura. Si spera che si sia instaurato un clima costruttivo e continuativo di collaborazione, senza pregiudizi di ordine ideologico ed etnico, nella logica di far veramente parte di un' Europa dei Popoli. Da rilevare che Fiume è stata designata per il 2020 capitale della cultura europea.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sifone del torrente Recchio, intervento strutturale della Bonifica Parmense

Maestranze consortili a lavoro per lo spurgo e la sistemazione strutturale del sifone e la pulizia del fondo. Effettuata anche una stuccatura: eviterà le perdite d' acqua Fontevivo (PR) - Portato brillantemente a termine l' intervento di spurgo e sistemazione strutturale del sifone sottostante il torrente Recchio, nel Comune di Fontevivo. Il sifone, a servizio del canale di Bianconese - che preserva un territorio di 400 ettari compreso tra i Comuni di Fontevivo e Fontanellato - è stato oggetto di una operazione di pulizia con escavatore a risucchio idraulico per estrarre il materiale depositato sul fondo. Successivamente le maestranze consortili hanno effettuato una stuccatura per evitare nuovamente perdite di acqua.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Parma

Consorzi di Bonifica

Dieci nuovi assunti per gestire al meglio le esigenze del territorio

Ingegneri idrici e ambientali, operai manutentori, esperti elettricisti: dieci le unità assunte dall'ente nel segno di un ulteriore innalzamento di qualità dell'operato svolto

12 Febbraio 2019 cronaca 5 LA VOCE DI PARMA

L'angolo del Volontariato

L'Avis, una casa di vetro

DALLA PART DEI CITTADINI

BONIFICA PARMENSE

Dieci nuovi assunti per gestire al meglio le esigenze del territorio

News dal Comune

Rinnovati i canoni di locazioneconcordati

AGENZIA PER LA LOCAZIONE

Rispondere al meglio alle esigenze di un territorio che deve essere costantemente monitorato e alle richieste di chi vi abita, lavora e vive, di chi crede nel lavoro e nei servizi del Consorzio: con questi obiettivi la Bonifica Parmense presenta i suoi nuovi dipendenti, 10 nuove forze che consentiranno all'ente un ulteriore innalzamento qualitativo dell'operato consortile. Alla Casa dell'Acqua, sede consortile, a dare il benvenuto ai neo-dipendenti sono il presidente Luigi Spinazzi, il direttore Fabrizio Userie i membri del Comitato dell'ente: i vicepresidenti Giacomo Barbutie Giovanni Grasselli; i consiglieri di Giunta Giovanni Maffeie Marco Tamani, il membro del Collegio sindacale Silvano Mantovani e la dirigente amministrativa Gabriella Olari. Diverse le competenze e gli ambiti d'azione delle nuove risorse: qualificati ingegneri idrici e ambientali, abili operai manutentori, esperti elettricisti ed impiantisti i neo-assunti - la cui età oscilla tra i 35 e i 40 anni - saranno dislocati in differenti punti dei comprensori: pianura, territorio Enza/Parma, territorio Parma/Taro, territorio Stirone/Ongina, territorio destra Stirone. Questo perché la missione l'attività della Bonifica Parmense - ente al servizio di ben .000 consorziati- si fondano sui capisaldi di prevenzione, protezione, irrigazione e progettazione nei comprensori del Parmense, snodandosi lungo .000 ettari di territorio: due terzi appartenenti alla fascia collinare e montana, dove il Consorzio effettua il monitoraggio, la progettazione e la realizzazione di opere volte alla prevenzione e al contenimento delle criticità idrogeologiche (dissesto, erosioni, movimenti franosi, smottamenti) assicurando il corretto regime idraulico e la manutenzione e gestione delle opere di bonifica di carattere infrastrutturale (viabilità minore, acquedottistica rurale) grazie a progetti innovativi e di lungo corso come "S.O.S. Bonifica" oppure "Difesa Attiva Appennino". In pianura invece l'ente si occupa dello scolo delle acque meteoriche attraverso la rete di canalizzazione consortile e gli impianti idrovori, oltre alla difesa delle acque di monte e/o esterne al fine di proteggere il territorio da possibili esondazioni. Anche qui si guarda al futuro, con il laboratorio itinerante "Bonifica Parmense LAB" che è in grado di prelevare campioni di risorsa idrica in tempo reale dai canali per sottoporli ad un'analisi qualora si presentasse la necessità. "Rispondere alle aspettative delle amministrazioni comunali e dei cittadini consorziati con spirito di gruppo e sempre maggior efficacia e tempestività è la nostra volontà" dichiara il presidente Luigi Spinazzi- . Siamo lieti dellepilogo di questo lungo iter, segno di un Consorzio sempre più coeso e in salute. "Un'ente che assume offre sempre un messaggio positivo perché opera e lavora sulle basi della cosciente responsabilità, del forte senso di appartenenza e della costante

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

motivazione" conclude il direttore Fabrizio Useri- . E soprattutto di quella sana meritocrazia che consente di dare il meglio con ottime ripercussioni su ogni intervento effettuato-.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Consorzi di Bonifica

IRRIGAZIONE "VIA SATELLITE"

Impronta romagnola sul progetto Moses

Obiettivo totalmente puntato sull' ottimizzazione idrica nei campi

Speciale Agricoltura

IRRIGAZIONE "VIA SATELLITE"

Impronta romagnola sul "progetto Moses"

Obiettivo totalmente puntato sull'ottimizzazione idrica nei campi

Da Case Gentili le piante di carciofo vanno in tutta Italia

Esportazioni ortofrutta diminuite del 12%

Fruit Logistica Innovation: per il kiwi a polpa rossa premiata Cesena Jingold

CESENA Ha un' impronta romagnola il progetto internazionale Moses.
Ed ora è il momento di passare alla fase operativa. Nelle scorse settimane, a Roma, si è conclusa l' attività sperimentale del Consorzio di Bonifica della Romagna all' interno del progetto Moses, dopo un lavoro durato tre anni. Coinvolte nazioni da tutto il mondo: le quattro aree dimostrative sono state in Italia, Spagna, Romania e Marocco. Coinvolti anche gli atenei Università di Delft, Paesi Bassi, Alma Mater di Bologna e Universite Chouaib Doukkali in Marocco.
«Gli obiettivi del progetto Moses sono- fanno sapere dal Consorzio di Bonifica- il risparmio idrico in agricoltura, migliorando l' efficienza; garantire un miglior servizio alle imprese agricole; ridurre i costi economici ed energetici dell' irrigazione.
Per raggiungere questi obietti vi, Moses combina in una piattaforma innovativa e integrata un' ampia gamma di dati e risorse tecnologiche quali il momento più indicato in cui effettuare l' irrigazione; le previsioni stagionali delle condizioni climatiche; i dati rilevati in campo tramite i sensori, il fabbisogno idrico delle colture; la gestione delle irrigazioni».
In pratica, il sistema elabora le previsioni meteo, effettua una fotografia da satellite delle colture presenti localizzandole sul territorio, calcolail loro fabbisogno idrico e determina la quantità d' acqua da fornire a uso irriguo ai singoli agricoltori, utenti del Consorzio.
Le attività di ricerca affidate al Consorzio di Bonifica sono state condotte da Alessandro Fabbri, referente del Consorzio, da Enrico Montanari, che ha svolto le attività di raccolta dati in campo e successiva elaborazione e da Chiara Benaglia, che ha sviluppato la modellazione iraulica, coordinati dal direttore tecnico Andrea Cicchetti. Il progetto Moses (Managing crOp water Saving with Enterprise Services), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020, nasce dall'ambizioso obiettivo di costruire una piattaforma informativa in grado di gestire gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno impattando fortemente le attività antropiche, in primis l'agricoltura. Sono ora in corso le valutazioni per la commerciabilità del prodotto e l'i m p l e m e n t azione della piattaforma, anche con un altro progetto europeo per ilcontrasto aicambiamenti climatici (Clara) al quale il Consorzio è stato nuovamente chiamato a partecipare, per fornire il proprio contributo. «Moses, che va visto come un approccio super-tecnologico per l'adattamento dei cambiamenti climatici in campo irriguo, è uno strumento di pianificazione dell'uso delle risorse irrigue che Agenzie ed Enti di gestione delle risorse idriche potranno utilizzare per gestire e ridurre gli impatti connessi alla siccità, migliorare i servizi agli agricoltori, ridurre i rischi connessi agli eventi alluvionali». Il Consorzio di Bonifica della Romagna è stato il primo a testare i prodotti/servizi della piattaforma Moses: durante la stagione irrigua 2018 sono

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

state testate le previsioni stagionali, la mappatura delle colture all'inizio della stagione irrigua, la previsione della quantità di acqua da immettere nelle reti consorziali a scopo irriguo a lungo e medio termine.

CRISTIANO RICIPUTI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«Un progetto che valorizzi il bosco di Fornace Vecchia»

IL PIANO PRESENTATO IN REGIONE PREVEDE UN INVESTIMENTO DI 150MILA EURO. «AREA DI PREGIO DELLA PIANURA PADANA»

Valnure

«Un progetto che valorizzi il bosco di Fornace Vecchia»

IL PIANO PRESENTATO IN REGIONE PREVEDE UN INVESTIMENTO DI 150MILA EURO «AREA DI PREGIO DELLA PIANURA PADANA»

SALUTE&SANITÀ

Nadia Plucani Il Comune di Podenzano ha presentato alla Regione Emilia Romagna un progetto finalizzato alla valorizzazione naturalistica e turistica del bosco di Fornace Vecchia, nelle vicinanze del torrente Nure, inserita in area Sic (sito di interesse comunitario). Si attende ora la valutazione per l' eventuale finanziamento che permetterebbe di avviare gli interventi e di essere frequentato.

Il bosco, ora di 16 ettari, - spiega il sindaco Alessandro Piva - nacque alla fine dell' 800 quando l' ing. Garrè acquistò in località Fornace Vecchia terreni e costruzioni rurali per creare una zona boschiva di rispetto lateralmente alla presa dell' acquedotto che portava l' acqua alla città di Piacenza e mise a dimora olmi, querce, frassini e altre specie autoctone della Pianura Padana lasciando cre scere anche essenze spontanee.

Numerose sono le specie di uccelli che nidificano in quella zona, alcune anche di particolare pregio, e diverse sono le specie selvatiche. L' area, di proprietà dalla Società Ireti, è stata concessa in uso all' amministrazione comunale di Podenzano.

Sindaco, lo scopo del progetto?

«Il progetto è stato presentato nell' ambito della Misura 8 del PSR (programma di sviluppo rurale) , azione 8.5.01 "Investimenti atti ad Intervento di difesa delle specie autoctone e percorsi attrezzati con aree sosta» accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali". Lo scopo è quello di far conoscere, frequentare e conservare questo bosco; in poche parole vogliamo portare più persone a vivere questo raro esempio ancora presente in pianura padana di bosco planiziale perché riteniamo che solo conoscendo e frequentando un luogo lo si possa davvero apprezzare e quindi prendersene cura conservandolo anche per le generazioni future».

Il progetto sarà messo in opera solo se sarà finanziato.

«L' investimento previsto per l' intero intervento è di circa 150mila euro e sarà realizzato solo se il progetto supererà la selezione e si aggiudicherà il contributo concesso attraverso il bando PSR che si è chiuso nei giorni scorsi. Il contributo previsto dal bando è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate al netto dell' Iva».

In cosa consistono gli interventi?

«Il progetto che abbiamo presentato con l' aiuto di uno studio specializzato mira, attraverso interventi di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

contenimento di essenze infestanti, di difesa delle specie autoctone e di protezione dai danni da fauna selvatica degli esemplari prescelti, al miglioramento del patrimonio naturale e di protezione dell' equilibrio della vegetazione autoctona. Abbiamo previsto anche un potenziamento della fruibilità e l' accessibilità dell' area mediante percor si attrezzati con aree di sosta, pannelli informativi inerenti la storia e le peculiarità naturalistiche del complesso e un' altana di osservazione della fauna. Il centro di informazione e logistico sorgerà nel vecchio capanno di caccia che sarà ristrutturato, delimitato da una con staccionata e contornato di sedute e tavolo. Sono previsti inoltre interventi di messa in sicurezza di alberi fortemente inclinati e pericolanti, rami di grosso diametro sospesi, interventi di pulizia sui sentieri. Anche per portatori di handicap sarà possibile dal parcheggio accedere all' area attraverso un percorso dedicato».

Perché il bosco merita questa valorizzazione?
«Perché tutta l' area ha mantenuto quasi intatta la sua naturalità pertanto assume particolare interesse didattico anche perché si trova inserito in una macro area del medio corso del torrente Nu re di elevato pregio naturalistico denominata "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", Sic, che presenta sinergie con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio promosse dalla Regione Emilia-Romagna e presentato dall' Amministrazione provinciale di Piacenza in passato».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

M5S Un parco nella Parma? «Un' idea da bocciare»

GAZZETTA DI PARMA DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 13

PARMA

Canoni concordati Siglata l'intesa fra i proprietari e gli inquilini

Aumento dei valori al metro quadro, ma meno dell'incremento del costo della vita
Premiati gli alloggi di qualità migliore. Al via l'attestazione da parte delle associazioni

AFFITTI Caccordo è in vigore dallo scorso 2° febbraio.

Mediazione familiare Quel dialogo che aiuta nei conflitti di coppia

Esperti a confronto sui vantaggi di un percorso in favore del sistema famiglia

CHIARA DE CARLI

INCONTRO I relatori alla tavola rotonda che si è tenuta alla libreria Feltrinelli.

Food valley Parma protagonista alla Borsa del turismo di Milano

Il nostro territorio al centro dell'attenzione nella giornata sul turismo enogastronomico

M5S Un parco nella Parma? «Un'idea da bocciare»

Tep Interrotta via Casa Bianca: deviazione per la linea 9

M5S Un parco nella Parma? «Un' idea da bocciare»

Il Movimento 5 stelle boccia l' idea di un parco fluviale nel torrente Parma. Lo fa con una nota in cui «esorta il Comune a un radicale ravvedimento sulla destinazione della spesa pubblica e sulla gestione degli spazi verdi della città». E in questo senso ha depositato in consiglio regionale un' interpellanza a firma Gibertoni, «per impegnare l' ente a bloccare l' eventuale realizzazione dell' opera».

Secondo i grillini «il percorso ciclopedonale, che dovrebbe spuntare sulla sponda sud della Parma nel tratto tra ponte Italia e ponte delle Nazioni, sarebbe fruibile solo nelle ore diurne per pochi mesi all' anno, privo di illuminazione, inaccessibile di sera e a rischio di sgombero ad ogni segnalazione (acustica) di piena. Truccata da "indispensabile arteria ciclabile" - sostengono -, la pista nel greto sarà quindi certamente meno battuta dell' adiacente Lungoparma, a fronte di costi per la sicurezza e la manutenzione incomparabilmente più elevati, considerato il rischio di inondazioni».

Il giudizio del M5S è negativo anche per altre ragioni: «Oltre a dilapidare risorse economiche, un simile intervento urbanistico esproprierebbe la città di una splendida area seminaturale, popolata da specie tutelate». Da qui l' accusa all' amministrazione di essere, nei fatti, contro l' ambiente: «La favola della sedicente amministrazione verde è subito smentita da un malinteso concetto di ambientalismo».

L' auspicio del M5S è «che lo stanziamento di 700mila euro, previsto per la realizzazione del progetto, sia destinato all' implementazione della rete ciclabile cittadina e alla sistemazione delle sue criticità, al ripristino dell' area di riequilibrio ecologico sino a ponte Caprazucca, nonché alla creazione di punti di osservazione e informazione naturalistica dal Lungoparma e dai ponti».

r.c.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Regione Calamità, via libera alla richiesta di risarcimento danni per le aziende

GAZZETTA DI PARMA DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 53

LETTERE

SOCIETÀ

Regione Calamità, via libera alla richiesta di risarcimento danni per le aziende

Arte Mostra e premio a Parigi per il pittore Marzio Gabrielli

Voto favorevole in commissione Politiche economiche a una risoluzione del Pd. Per le imprese agricole la richiesta è di oltre 160 milioni.
La commissione Politiche economiche, presieduta da Luciana Serri, ha dato il via libera a maggioranza alla risoluzione del Partito democratico, (firmata da Barbara Lori, Manuela Rontini, Enrico Campedelli, Alessandro Cardinali, Roberto Poli, Paolo Zoffoli e Luciana Serri), che impegna la Giunta a sollecitare il governo per attivare le richieste di riconoscimento dei danni alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del periodo 2013-2015, per le quali sono state realizzate le perizie asseverate dalle imprese agricole e le schede da parte della Protezione civile regionale. Hanno votato a favore anche Yuri Torri (Sinistra Italiana) e Silvia Prodi (Misto). Si sono astenute invece le opposizioni.
In base ai dati raccolti dalle ricognizioni nelle aziende agricole nel periodo di riferimento, l' importo complessivo delle richieste danni è pari a oltre 160 milioni e 757mila euro, a fronte di 5.008 segnalazioni.
Quanto invece ai dati relativi ai fabbisogni delle attività economiche e produttive, l' importo complessivo ammonta a oltre 83 milioni e 736mila euro, a fronte di 1.087 segnalazioni.
In relazione agli anni 2016-2018, sempre con riferimento al settore agricolo, le ricognizioni hanno raccolto 413 segnalazioni, per una richiesta di oltre 20 milioni e 996mila euro; quanto, invece, ai fabbisogni delle attività economiche e produttive (periodo 2016-2018), l' importo delle richiesta danni ammonta a 18 milioni e 511mila euro, a fronte di 175 segnalazioni.
«Il riconoscimento dei danni alle imprese colpite dagli eventi calamitosi nel periodo 2013-2015 - hanno spiegato i tecnici della Protezione civile fa parte di un percorso che ha coinvolto tutte le amministrazioni e i governi dal 2013 a oggi. I dati delle ricognizioni effettuate sono stati rac colti con procedure adeguate e nei tempi richiesti. Il percorso per concretizzare l' arrivo dei finanziamenti passerà da due fattori: la presa d' atto del dipartimento nazionale della Protezione civile e la messa a disposizione di una quota finanziaria da parte del Mef, entro marzo -aprile, in seguito alle quali si possano avviare i bandi regionali per i risarcimenti».
«I danni alle aziende causati da piogge e frane tra il 2013-2015 - hanno evidenziato i tecnici dell'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

assessorato all' Agricoltura - sono stati quasi tutti ristorati con due bandi da 10 milioni, a fronte di una domanda risarcitoria di 7 milioni. I fondi, quindi, erano stati stanziati in maniera sufficiente.
Dal focus sul periodo 2013-2015, tuttavia, per quanto riguarda le imprese agricole è rimasto escluso un evento calamitoso del febbraio 2015.
In questo caso, il provvedimento del dipartimento nazionale della Protezione civile non è stato in grado di coprire tutti i fabbisogni e le richieste delle aziende agricole. Tuttavia, rispetto al passato i tassi di copertura dei danni sono stati più elevati».
Stefano Chiarelli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

villa minozzo

Riaperta la pista Gatta-Pianello chiusa per la piena

Villa Minozzo. Da venerdì, grazie al miglioramento delle condizioni meteo e all' abbassamento del livello del Secchia, è stata riaperta la pista Gatta-Pianello, chiusa alcuni giorni fa a titolo precauzionale. Il maltempo ha risparmiato la pista, grazie anche ai lavori di messa in sicurezza e regimazione delle acque fatti in seguito ai danni della piena del 2017, quando ampie porzioni di tracciato furono portate via dal fiume.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

22 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 GAZZETTA

CARPINETI

Schiacciato dal trattore mentre lo ripara Muore agricoltore 54enne, ferito il fratello

L'incidente ieri mattina a Campovecchio. Giovanni Paganelli aveva appena cambiato la batteria poi il mezzo lo ha travolto

Adriano Arati

CARPINETI. Travolto dal trattore a cui aveva appena cambiato la batteria elettrica. È morto a causa di uno sfortunatissimo incidente in un campo, il 54enne carpinetano Giovanni Paganelli. L'uomo, imprenditore agricolo originario del paese di Lambrusna e ora residente nel capoluogo, aveva approfittato della bella giornata di sole per mettersi avanti con i lavori.

L'INCIDENTE

Ieri mattina, con il suo trattore, ha raggiunto il campo sopra Campovecchio, una borgata a pochi chilometri dal capoluogo, di cui da decenni si occupa assieme al 54enne fratello Clemente. Si tratta di un appezzamento a lato della stretta strada che conduce ad alcuni gruppi di case, "Casechino" e "Il predaso", e continua poi risalendo sino al monte Fosola. Arrivato nel posto, ha arrivato l'annese munito sul trattore per tagliare e sminuzzare Erba. Dopo pochi minuti però il mezzo si è bloccato, la batteria elettrica a era infatti consumata completamente. Giovanni ha chiamato il fratello, che vive a Castelnovo Monti, per farsi dare una mano. Clemente è giunto a Campovecchio, ha caricato Giovanni ed insieme sono andati a prendere una batteria di ricambio, per poi ritornare subito dopo al campo. 13, i Paganelli hanno montato il ricambio. Una volta completata l'operazione, Giovanni avrebbe provato ad accendere il trattore, rimanendo in piedi di fianco al mezzo. L'accensione ha provocato un brusco movimento del veicolo, forse con la marcia inserita o forse bloccata dallo spegnimento improvviso. Il trattore si è mosso velocemente, senza controllo, ed ha travolto Giovanni per poi continuare la marcia verso la strada. Il 54enne è rimasto aggrovigliato, senza possibilità di liberarsi, e quindi è stato schiacciato e ripetutamente pri-

ma di essere sbalzato dal mezzo, fermatosi dopo diversi metri di caduta. Un incidente terribile nel quale Paganelli è morto sul colpo. Anche Clemente è stato colpito ad una gamba, rimediando un brutto trauma al ginocchio, senza però riportare ingrossicci. È riuscito così a chiamare il 118 e a Campovecchio sono arrivate prima l'ambulanza della Croce Rossa carpinetana, poi l'elicottero del pronto soccorso da Parma. Il Soccorso alpino, i Vigili del fuoco e diverse famiglie

Sul posto è intervenuto l'elisoccorso ma per l'uomo era già troppo tardi

dei carabinieri.

I SOCCORSI

Nonostante il rapidissimo intervento dei volontari Crl, non c'è stato nulla da fare, i traumi erano troppo pesanti e il 54enne è spirato nel giro di pochi minuti. I medici dell'elisoccorso non hanno potuto fare altro che curare Clemente, poi portato in ambulanza all'ospedale di Castelnovo Monti per ac-

cuni accertamenti, e firmare il referto di decesso prima di ripartire.

LE INDAGINI

Nel campo sono rimasti i militari, che hanno effettuato tutti i rilievi del caso, e i vigili del fuoco, poi raggiunti dal personale della medicina del lavoro. Il trattore, un piccolo mezzo a trazione, è stato messo sotto sequestro e dovrà essere analizzato dai tecnici dei carabinieri per capire meglio la dinamica dell'accaduto. Nel campo era rimasta anche la vecchia Panda verde di Clemente, usata per i vari viaggi legati alla batteria elettrica.

Il timore ha generato grande preoccupazione a Campovecchio, dove vivono poche persone. Una sola famiglia risiede nell'area dell'incidente, e i vicini hanno subito pensato a loro, vedendo passare l'ambulanza, prima di capire che il problema riguardava i Paganelli. Anche loro volti notissimi, originari di un paesino a pochi chilometri di distanza e da sempre impegnati nell'attività agricola nella vastissima area verde che da Campovecchio risale verso il crinale del Fosola. —

LA VITTIMA

Mandava avanti l'azienda agricola Il sindaco: «Una persona generosa»

Giovanni Pellicciari è cresciuto in un piccolo gruppo di case vicino a Lambrusna, dove ha sede tutt'ora l'azienda di famiglia.

L'uomo ha sempre lavorato nel settore agricolo con i genitori e con il fratello Clemente, di dieci anni più vecchio. Da qualche anno Giovanni viveva a Carpineti con la moglie in via Belvedere, a fianco della circonvallazione del paese, dove da qualche tempo si era trasferita anche l'anziana madre dei Paganelli, reduce da un intervento.

Anche l'amministrazione comunale si è subito attivata per valutare come sostenere la famiglia. «È una tragedia, un dolore profondo per tutto il paese, per la perdita di una persona generosa e stimata. Cercheremo di stare vicini ai famigliari, ai quali ci stringiamo. Oggi è un brutto giorno per Carpineti» ha commentato il sindaco Tiziano Borghi.

Sopra il trattore con a fianco il corpo ormai senza vita di Giovanni Paganelli, travolto dal mezzo che stava riparando. Sotto i carabinieri di Carpineti durante gli accertamenti avviati per ricostruire la dinamica dell'infortunio sul lavoro accaduto di fianco a un appezzamento di terreno a Campovecchio

VENTASSO

Incidenti a raffica sulle piste Donna svenuta dopo la caduta

Interviene anche l'elisoccorso un ragazzo in ingorgo per una sospetta frattura Soccorso anche escursionista scivolato sul ghiaccio

VENTASSO. Grazie a una bella giornata, affiancata solo da poche nuvole, ieri le stazioni sciistiche reggiane, Cerreto Laghi, Febbio e Ventasso, hanno visto l'afflusso di tantissimi sciatori. E purtroppo,

in mezzo a tanti, si sono verificate anche alcune cadute che hanno richiesto interventi molteplici delle squadre di soccorso, fortunatamente senza conseguenze eccessivamente gravi per chi le ha subite.

A Cerreto attorno alle 11, una donna della Lunigiana di 45 anni che stava scendendo in pista ha perso il controllo degli sci, cadendo piuttosto violentemente sulla pista e battendo la testa. Fortunatamente indossava il casco, ma la violenza dell'urto le ha fatto perdere conoscenza per qualche minuto. Sono stati attivati immediatamente i soccorsi della Croce Rossa di Cerreto che si alterna nelle attività di sicurezza a bordo pista con la Croce Verde Alto Appennino. Sono intervenuti anche i carabinieri sciatori della Stazione di Collagna, ed è stato attivato l'elisoccorso da Parma. Vi-

sto che in quel momento dalla Nuda erano scese alcune nubi, la donna è stata caricata in ambulanza dopo essere stata stabilizzata in pista, e trasportata a Collagna dove è avvenuto il rendez vous con l'elicottero, caricata e trasportata a Reggio, ma le sue condizioni ala fine sono risultate meno gravi di quanto temuto in un primo momento.

Nella tarda mattinata, quasi all'ora di pranzo, per un altra caduta in pista sempre a Cerreto, il personale della Croce Rossa ha caricato in ambulanza e trasportato un ragazzo al Sant'Anna di Castelnuovo Monti per un sospetto di frattura alla gamba.

Elisoccorso in azione anche a Ventasso, ma non sulle piste in questo caso: un signore reggiano di circa 40 anni stava salendo lungo il sentiero che arriva alla vetta del Monte Ventasso, quando è scivolato e ha battuto la faccia sul ghiaccio.

Altri escursionisti lo hanno immediatamente soccorso, ma hanno notato che non riusciva più nulla della caduta. Arrivato quindi personale della Croce Verde Alto Appennino di Busana, che ha soccorso l'uomo, e lo ha trasportato al bar alle pendici del monte, dove poi è arrivato l'elisoccorso da Bologna. L'uomo è stato caricato e trasportato, in questo caso a Parma, sia anche per lui le condizioni fortunatamente non appariva no gravi. —

L.T.

VILLA MINOZZO

Riaperta la pista Gatta-Pianello chiusa per la piena

VILLA MINOZZO. Da venerdì, grazie al miglioramento delle condizioni meteo e all'abbassamento del livello del Secchia, è stata riaperta la pista Gatta-Pianello, chiusa alcuni giorni fa a titolo precauzionale. Il maltempo ha risparmiato la pista, grazie anche ai lavori di messa in sicurezza e regimazione delle acque fatti in seguito ai danni della piena del 2017, quando ampie porzioni di tracciato furono portate via dal fiume. —

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

SCANDIANO L' INTERVENTO E' STATO EFFETTUATO IERI DOPO LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

I volontari tolgono un grosso albero dal Tresinaro

- SCANDIANO - DOPO le ripetute segnalazioni da cittadini, preoccupati per le conseguenze che potevano eserci, il personale volontario della Protezione Civile " Il Campanone " è intervenuto nel primo pomeriggio di ieri per la rimozione di un grosso albero, che si era sradicato dall' argine, dove corre la pista ciclo - pedonale.
Stiamo parlando, ovviamente, del greto del torrente Tresinaro, nel tratto che va tra la passerella per Pratissolo e la linea ferroviaria FER Reggio-Sassuolo.
La piena dei giorni scorsi aveva evidenziato il problema idraulico, che il tronco creava al deflusso delle acque.
Oltre a tutto ciò, però, c' era anche il timore collegato ad un suo possibile spostamento, fino a ridosso dei piloni del ponte, non distanti dal luogo dove è intervenuta la Protezione Civile scandianese.
Nei mesi scorsi infatti, in prossimità dei ponti sul Tresinaro, sono state effettuate opere idrauliche di messa in sicurezza e rimozione di una folta vegetazione.
Ora il nuovo intervento per la rimozione del tronco e cancellare il problema evitando, così, ogni possibile rischio e ogni ulteriore problema.
gi. fi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 il Resto del Carlino DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019

Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

ROTEGLIA LE INDUSTRIE SICILIANE SI AFFIDANO A LUCENTI
È IL ROTEGLIESE Mario Lucenti il nuovo responsabile dell'Internazionalizzazione di Confimi industria Sicilia. «La mia priorità? Costruire 'ponti' verso tutti i Paesi economicamente attrattivi come Israele, l'America, l'Asia e molte realtà arabe, per promuovere i nostri prodotti. Sono pronto alla sfida» le prime dichiarazioni di Lucenti dopo la nomina. Non sarà facile ma sono pronto a mettere a disposizione l'esperienza maturata nel corso della mia carriera, perché conosco la Sicilia e le sue potenzialità».

Si esibiva davanti ai bambini: arrestato

I carabinieri di Rubiera sono riusciti a scoprire un 35enne dopo varie segnalazioni

SCANDIANO
In mostra al Magati le fotografie di Fabio Caiti

UN GIOVANE esibizionista seriale è stato arrestato con l'accusa di atti osceni aggravati e continuati commessi nelle immediate vicinanze di luoghi abitualmente frequentati da minori. I carabinieri di Rubiera hanno individuato e bloccato un 35enne di Reggio (domiciliato in provincia di Parma) responsabile di almeno una quindicina di episodi dello stesso tenore. L'uomo sceglieva asili, scuole e palestre per dare sfogo alle sue perversioni a sfondo sessuale all'interno della sua auto. I carabinieri di Rubiera hanno scoperto il ragazzo dopo una mirata attività investigativa precedentemente iniziata lo scorso novembre.
I militari venerdì pomeriggio hanno colto in flagranza il 35enne mentre si trovava nella sua auto nei pressi di una palestra dove si svolgono dei corsi frequentati anche da studenti minorenni. Le indagini delle forze dell'ordine sono partite dopo l'allarme lanciato da una mamma che aveva segnalato la presenza e l'atteggiamento deplorevole del giovane all'interno dell'auto in sosta nel parcheggio di un istituto scolastico di Rubiera in un orario in cui i minorenni entravano a scuola. L'esibizionista si era poi allontanato prima dell'arrivo dei carabinieri che, grazie alle testimonianze e analisi dei sistemi di videosorveglianza, sono riusciti ad identificarlo. In questi mesi il ragazzo è stato monitorato dai militari che hanno ricostruito almeno una quindicina di episodi. Il 35enne è stato interrotto venerdì quando è stato notato sempre nei pressi di una palestra dove ha iniziato lo squallido comportamento all'interno dell'auto. Al vaglio dei carabinieri ci sono pure segnalazioni provenienti da altri paesi. Il sindaco Emanuele Cavallaro ha ringraziato i carabinieri di Rubiera che hanno arrestato un 35enne residente a Parma per atti osceni aggravati e continuati. Per arrestare uno così c'è da faticare parecchio perché serve la flagranza di reato. Una mamma di Rubiera aveva segnalato la cosa a novembre e da allora hanno lavorato per prenderlo: missione compiuta. Spero che ora si riesca a impedire che uno con queste 'abitudini' possa tornare a piazzarsi davanti a qualche scuola o palestra».
m.bar.

TIMORI La scuola media di Rubiera: è uno dei luoghi a rischio per chi, come il 35enne arrestato, vuole esibirsi davanti a minori

GLI ELOGI DEL SINDACO
«Per trovare una persona così c'è da faticare molto: ora evitiamo che si ripresenti»

IL LUTTO
Addio Aura Scandiano perde un pezzo di storia

CON LA MORTE di Aura Brugnoli, 93 anni, (nella foto) scompare un pezzo di storia scandianese. Vedova Zini, la donna ha sempre abitato nella casa in centro storico tra Piazza Spallanzani e il Corso G. Garibaldi. Aura era figlia di Umberto Brugnoli, fotografo autodidatta che sul Corso e nelle zone calde dove si svolse il conflitto del 1915-18 scattò foto d'autore, documentando la crudeltà del conflitto bellico. Scatti da sempre conservati dalla moglie e dalla figlia, un archivio fotografico di tutto rispetto, un patrimonio iconografico di storia, che venne utilizzato anche da Istoreco, per allestire una mostra fotografica riguardante la prima guerra mondiale. Aura Brugnoli, apprezzata a Scandiano per la sua cordialità, fu punto di riferimento per diversi tecnici comunali, quando alla ricerca di foto d'epoca, serviva scatti 'ingialliti' di una Scandiano del tempo che fu. Piangono la morte di Aura, i figli, la sorella e gli adorati nipoti. I funerali si svolgeranno domani dalle 14 partendo dall'obitorio dell'ospedale Magati per la chiesa di Ventoso - Ca' de' Caroli, poi a seguire la tumulazione nel cimiterudi Scandiano. Le esequie saranno celebrate dal parroco don Rino Bertoldi. La famiglia Brugnoli ai fiori preferisce opere di bene, e rivolge un pensiero riconoscente al dottor Roberto Pellati, per la premurosa assistenza e le cure prestate con dedizione a Aura.
gi. fi.

SCANDIANO L'INTERVENTO E' STATO EFFETTUATO IERI DOPO LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI
I volontari tolgono un grosso albero dal Tresinaro

AL LAVORO I volontari del gruppo di Protezione Civile «Il Campanone» al lavoro ieri pomeriggio nel greto del Tresinaro

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Al via l' intervento per la ciclopedonale lungo via Marecchiese

L'annuncio del sindaco durante l'in co n t r o con i residenti della frazione San Martino

SANTARCANGELO Viabilità, sicurezza, lavori pubblici e prospettive di sviluppo le tematiche affrontate nell' incontro tra giunta e residenti della frazione di San Martino venerdì sera l bar Tre Stelle. Il sindaco Parma ha annunciato che i lavori per la realizzazione del percorso ciclo pedonale protetto lungo via Marecchiese cominceranno nei prossimi giorni, mentre il progetto della passerella ciclopedonale sul Marecchia è attualmente al centro di un confronto con la Provincia di Rimini.

L' assessore alle Politiche per la sicurezza, Danilo Rinaldi, ha invece illustrato i dettagli del nuovo sistema di videosorveglianza, il progetto "Vicinato vigile e solidale" - nato proprio a partire dalla proposta dei residenti di San Martino e Sant' Ermete sul modello dell' esperienza di Poggio Torriana - e riferito della relazione approfondita e costante tra Amministrazione comunale e organi preposti alla tutela dell' ordine pubblico.

Ricordando la forte partecipazione dei residenti di San Martino alla vita della comunità, l' assessore ai Servizi educativi e scolastici, Pamela Fussi, ha infine citato il lavoro di imbiancatura della scuola elementare, invitando chi fosse disponibile a completare l' opera cominciataunpaio di anni fa dai genitori del gruppo Civivo.

L' assessore ha inoltre anticipato la proposta di creare un nuovo laboratorio nell' aula della scuola materna prima utilizzata per lo sporzionamento dei pasti.

Corriere Romagna — DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 // 49

Bellaria Valmarecchia

VERSO LE AMMINISTRATIVE

«Sabba ultras di istanze no vax» La frattura tra Pd e sindaco è insanabile

La replica: «Non abbiamo escluso nessuno in impegno civico per Verucchio. Chi non c'è lo ha scelto»

VERUCCHIO
NICOLA STRAZZACAPA

Le strade della sindaca uscente Stefania Sabba e di "Verucchio Domani" si dividono e la prima cittadina si mette a capo di una lista civica ribattezzata "Impegno civico per Verucchio" in tandem con l'ex rivale al municipio Sabrina Cenni e il gruppo che l'aveva affiancata nell'esperienza "Cittadini in Comune" rimasto per cinque anni fra i banchi della minoranza. "Verucchio Domani" continua invece per la sua strada, nel solco di una tradizione iniziata nel 1975 e che dal 1995 è imbrattata di una vocazione civica a trazione Ds prima e Pd poi. Nonostante un mandato non tutto rose e fiori (leggasi revoca delle deleghe al vice sindaco Alex Urbinati) chiuso però con quella che pareva una ritrovata sintonia, si tratta di una separazione clamorosa, che rimescola le carte sul tavolo e mette per la prima volta davvero seriamente a rischio la guida di centrosinistra. Un film già visto negli ultimi anni in altri centri della provincia ritenuti roccaforti inespugnabili e rivoltatisi conquistati. Si vedrà il 26 maggio. Quello che è certo oggi è che come accade anche nei migliori matrimoni, i divorzi non si consumano certo fra sorrisi e 32 denti.

Verucchio Domani

Annunciano che «dopo dieci anni di ruoli di primo piano ottenuti sempre in quota Partito Democratico (assessore in Provincia e sindaco di Verucchio), Stefania Sabba ha completato la sua personalissima rotamazione e decisa di cambiare casacca», Verucchio Domani rivendica la sua lunga storia amministrativa e attacca: «Ha abbandonato la lista civica di cui il locale Pd è componente non esponendosi sull'offerta di contribuire alla formazione della nuova squadra con un bulletino di centrosinistra perfino umiliante e vetusto alcune persone solo perché tacciate di possedere una tessera di partito, fino al silenzio reticente, che vale una conferma, della presenza di una attività No Vax, tra le sue fila. Il salto del fosso definitivo della sindaca, che decide di immergersi fino al collo nel brodo culturale del fanatismo intransigente. Dispiace perché è stata la nostra candidata moderata cinque anni fa e questi cinque anni gliell abbiamo consentiti noi con i nostri voti in consiglio comunale. La ritroviamo ultras di altre istanze e non possiamo che prendere atto della sua decisione, dato che pedalero l'attuale lista è stata completamente distrutta e ridotta in cenere dalla sindaca stessa, che ha demolito tutti».

VERUCCHIO DOMANI
«Già al lavoro per continuare a garantire il buon governo figlio di una storia lunga 44 anni»

Stefania Sabba

Per poi annunciare: «Lei ha deciso che Verucchio Domani è qualcosa di cui vergognarsi. Bene, Verucchio Domani è già al lavoro per continuare a garantire il buon governo figlio di una storia lunga 44 anni».

Stefania Sabba
«Il progetto è pronto. Lo siamo anche noi e lo sono anch'io. Mi ricandido a sindaca di Verucchio, orgogliosa di avere la possibilità di continuare a rappresentare ogni cittadino anche nei prossimi anni. In questi cinque anni abbiamo amministrato bene e rispettato gli impegni» esordisce invece Stefania Sabba, spiegando: «Nel mentre lo a punto non abbiamo escluso nessuno dei compagni di viaggio della legislatura trascorsa, ma aggregato ancor più nuove risorse, nuovi saperi, nuovi entusiasmi. Chi non è all'interno di Impegno Civico per Verucchio ha scelto di non esserci. Il Pd non ne fa parte. Sono dispiaciuta, la radice culturale che ci lega dovrebbe vederci più vicini e invece non c'è la sintonia utile a Verucchio. Ci ho provato per settimane a convincerte il Pd che serve un cambio di passo. Nei numerosi incontri che si sono svolti ho illustrato la novità di un progetto che voleva instaurare un nuovo e diverso rapporto con i partiti, capace di liberare energie nuove. Sono felice che Sabrina Cenni abbia invece colto lo spirito e la visione. Sappiamo bene – conclude – come funzionano le cose in politica, conosciamo i toni e gli argomenti di chi vorrà porre ostacoli. Non saranno le difficoltà avute nel corso della legislatura e gli attacchi offensivi a farci allontanare da una visione politica che ha dentro di sé il riconoscimento di una cultura legata al centrosinistra (che non è esclusiva prerogativa del Pd)».

Popolazione stabile la città si conferma a maggioranza rosa

I residenti sono 19.569 8.227 i nuclei famigliari Invariati i rapporti tra italiani e stranieri

BELLARIA IGEA MARINA

Con una lieve flessione di 34 unità rispetto ai dodici mesi precedenti e dopo la leggera crescita fatta invece registrare tra il 2016 e il 2017, la popolazione residente di Bellaria Igea Marina si è assestata al 31 dicembre 2018 a quota 19.569 abitanti; immutati i rapporti di forza tra popolazione femminile e maschile, così come quelli tra italiani, stranieri e relative provenienze.

Il quadro fornito dai servizi anagrafici comunali, frutto anche di 657 nuovi residenti iscritti e 615 cancellati, riferisce di una città che resta a "maggioranza rosa", con la popolazione femminile ancora sopra quota diecimila (ossia, con 10.043 cittadine) a fronte di 9.526 maschi; ancora in crescita, invece, i singoli nuclei famigliari in cui gli abitanti di Bellaria Igea Marina si distribuiscono: sono ora 8.227, 15 in più rispetto a fine 2017 e 63 in più rispetto ai dati di fine 2016. Sostanzialmente invariata la popolazione straniera, che segna quota 2.397 con un calo di appena cinque unità rispetto ai dodici mesi precedenti ed a conferma, tuttavia, di un trend che l'ha vista sempre in diminuzione dal 2015; anche in questo caso, predominanza netta della componente femminile, con 1.303 femmine a fronte di 1.094 maschi. Come detto, anche sul fronte della composizione della popolazione straniera, non cambiano i rapporti di forza tra le diverse comunità presenti a Bellaria Igea Marina. Calano nuovamente i cittadini albanesi, che scendono a 1.038 ma si confermano per distacco la comunità straniera più numerosa. Invariate anche quest'anno la seconda e la terza piazza, rispettivamente occupate da rumeni e ucraini. Seguono i 150 abitanti della comunità marocchina, quella cinese (81 cittadini), quella del Bangladesh (65), poi gli abitanti provenienti dal Senegal, 43, e i 39 originari della Tunisia. Sopra le trenta unità anche i russi, i moldavi e i polacchi. Sul fronte dei matrimoni, le cerimonie celebrate sul territorio di Bellaria Igea Marina lo scorso anno sono state in totale 49, di cui 33 matrimoni civili e 16 religiosi. Un dato, quest'ultimo, uguale a quello registrato nel 2017, quando le cerimonie civili erano invece state 37 portando il totale dei matrimoni a quota 53. Infine, si segnala che nel 2018, anno di introduzione in città del nuovo documento, il Comune ha rilasciato un totale di 2.651 carte di identità elettroniche; 216 invece i documenti di identità cartacei consegnati ai cittadini di Bellaria Igea Marina.

Al via l'intervento per la ciclopedonale lungo via Marecchiese

L'annuncio del sindaco durante l'incontro con i residenti della frazione San Martino

SANTARCANGELO

Viabilità, sicurezza, lavori pubblici e prospettive di sviluppo le tematiche affrontate nell'incontro tra giunta e residenti della frazione di San Martino venerdì sera l bar Tre Stelle. Il sindaco Parma ha annunciato che i lavori per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale protetto lungo via Marecchiese cominceranno nei prossimi giorni, mentre il progetto della passerella ciclopedonale sul Marecchia è attualmente al centro di un confronto con la Provincia di Rimini.

L'assessore alle Politiche per la sicurezza, Danilo Rinaldi, ha invece illustrato i dettagli del nuovo sistema di videosorveglianza, il progetto "Vicinato vigile e solidale" – nato proprio a partire dalla proposta dei residenti di San Martino e Sant'Ermete sul modello dell'esperienza di Poggio Torriana – e riferito della relazione approfondita e costante tra Amministrazione comunale e organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico.

Ricordando la forte partecipazione dei residenti di San Martino alla vita della comunità, l'assessore ai Servizi educativi e scolastici, Pamela Fussi, ha infine citato il lavoro di imbiancatura della scuola elementare, invitando chi fosse disponibile a completare l'opera cominciata un paio di anni fa dai genitori del gruppo Civivo. L'assessore ha inoltre anticipato la proposta di creare un nuovo laboratorio nell'aula della scuola materna prima utilizzata per lo sporzionamento dei pasti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

La ciclovia può salvare l' antica chiesetta

L' edificio sconsacrato e diroccato potrebbe rinascere come fulcro del futuro percorso escursionistico

Corriere Romagna — DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 — 53

CESENATICO

PROGETTI AMBIENTALI E TURISTICI PER L'ENTROTERRA

La ciclovia può salvare l'antica chiesetta

L'edificio sconsacrato e diroccato potrebbe rinascere come fulcro del futuro percorso escursionistico

La chiesetta seicentesca della Madonna delle Grazie, ora sconsacrata e in condizioni fatiscenti

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

L'antica chiesetta della Madonnina da salvare. Le casse di espansione dove "stoccare" la pioggia per evitare allagamenti. La ciclovia da realizzare sul greto del Pisciatello, anche a misura di turisti. Sono tre progetti che promettono di migliorare l'ambiente nell'entroterra cesenaticense, rendendolo più sicuro e attrattivo.

Le casse di espansione

Le casse di espansione, in pratica laghetti artificiali, sarebbero molto utili in caso di surplus d'acqua a seguito di nubifragi Un investimento ministeriale da 4 milioni di euro fu previsto nel 2014, per realizzare queste maxi "vasche" nella zona del depuratore cittadino. Ma da allora tutto tace.

La ciclovia

La ciclovia sul Pisciatello, che grazie a un investimento di 1 milione collegherà Cesenatico a Cesena, è un'opera di grande valore ambientale e turistico. Lo conferma il fatto che per questo progetto all'insegna della mobilità sostenibile Cesenatico ha ottenuto lo scorso ottobre il massimo del contributo regionale (400.000 euro) che era a disposizione, mentre il Comune stanzierà gli altri 600.000 euro. Tra l'altro, sono previsti prolungamenti e collegamenti a percorsi già esistenti o da risistemare in via Canale Bonificazione e via Campone, in direzione Sala. Considerato che si svilupperà in un contesto lontano dal traffico, in mezzo alla natura, andando a completare quanto è già stato fatto fino a Macerone di Cesena, la ciclovia rivestirà una grande importanza anche in funzione turistica ed escursionistica.

Opportunità per la chiesetta

Del recupero della chiesetta seicentesca della Madonna delle Grazie, vicina alla confluenza del canale la Vena con il fosso Venarella, lungo via Cesenatico, si parla ormai da una vita. Finalmente c'è una novità per questo edificio ormai diroccato, che a metà degli anni Novanta si ritenne di sconsacrare al culto. Potrebbe infatti trasformarsi in punto d'arrivo e di partenza della già ricordata ciclo via di 11 chilometri lungo il torrente Pisciatello. A navata semplice, con annesso un piccolo oratorio, l'edificio fu eretto nel XVII secolo ed è stato meta di pellegrinaggi e feste parrocchiali almeno fino agli anni Cinquanta dello scorso secolo. Presto potrebbe tornare a rivestire un bel ruolo, quale punto di ritrovo e d'arrivo di più moderne manifestazioni e scampagnate. Quantunque sconsacrato, è vincolato dalla Sovrintendenza, che finora è rimasta silente nel pretenderne la conservazione. L'ubicazione a margine di un appezzamento di terreno molto più ampio di proprietà di una società privata riccionese, che è sotto il piano di campagna, potrebbe creare qualche ostacolo dal punto di vista idrogeologico. Nonostante il Piano regolatore preveda la destinazione agricola dell'area, in passato furono presentate diverse richieste per cercare di ottenere permessi per costruire abitazioni sul terreno cristoiano. In cambio di una diversa destinazione d'uso, il Comune avrebbe ricevuto l'antica chiesetta-oratorio ristrutturata, che si trova dove oggi si conclude la pista ciclabile esistente. Ora, alla luce del nuovo progetto di ciclovia, che potrebbe trovare il uno snodo, l'idea potrebbe riprendere quota.

Furgone frigo e moto a fuoco nella notte

Vigili del fuoco al lavoro per 2 ore tra le abitazioni: danni ingenti

CESENATICO

Incendio e nottata di apprensione nella zona di via Fulero a Villamarina di Cesenatico. Colpa di un corto circuito in un capanno-garage che ha mandato a fuoco attrezzature e veicoli di proprietà di un residente della zona.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare due ore, tra le 3 e le 5, per avere ragione delle fiamme che avevano avvolto all'intero di una rimessa un furgone frigorifero ed una motocicletta.

A dare il via all'incendio a quanto pare è stato un corto circuito nell'alimentazione della corrente elettrica al furgone frigo. Fatto sta che l'apprensione, una volta scoperto i punto dal quale provenivano fuoco e fiamme, per gli uomini del 115 era soprattutto dovuta al non far allargare il rogo: in una zona densamente abitata e dove le case avrebbero potuto essere danneggiate.

In due ore circa di lavoro l'allarme è cessato. La conta dei danni è alta per il proprietario del due mezzi di trasporto andati pressoché completamente distrutti a causa del fuoco e del fumo.

La zona dell'incendio dopo e bonifiche ieri mattina

Prova estetica in anteprima

CESENATICO Aspettando la serata fashion programmata per ieri sera al "Pineta", dove è stata invitata come guest-star assieme a Giulia Salemi, Valeria Finetto si è concessa una mattinata di coccole e benessere alla nuova "Estetica Beauty Box", che ha aperto tre mesi fa al civico 58 di via Milano a Cesenatico, a due passi dal "Caffè degli Artisti". La modella bolzanina, che ha la mamma dell'Ecuador ed è diventata celebre per la sua somiglianza con Belen Rodriguez, si è sottoposta allo "Slim & Shape" a base di fito-estratti e ionoforesi. E proprio a questo trattamento tonificante sarà dedicato un open day, dalle ore 9 alle 20 di domani, con dimostrazione gratuita. «Si tratta di una grande novità per il mondo dell'estetica - spiega la titolare della neonata attività Elisabetta Vitei - e il fatto che una modella come Valeria abbia voluto provarlo in anteprima ci riempie d'orgoglio».

La ciclovia può salvare l' antica chiesetta della Madonnina da salvare. Le casse di espansione dove "stoccare" la pioggia per evitare allagamenti. La ciclo via da realizzare sul greto del Pisciatello, anche a misura di turisti. Sono tre progetti che promettono di migliorare l' ambiente nell' entroterra cesenaticense, rendendolo più sicuro e attrattivo.

Le casse di espansione Le casse di espansione, in pratica laghetti artificiali, sarebbero molto utili in caso di surplus d' acqua a seguito di nubifragi Un investimento ministeriale da 4 milioni di euro fu previsto nel 2014, per realizzare queste maxi "vasche" nella zona del depuratore cittadino. Ma da allora tutto tace. La ciclovia La cicloviasul Pisciatello, che grazie a un investimento di 1 milione collegherà Cesenatico a Cesena, è un' opera di grande valore ambientale e turistico. Lo conferma il fatto che per questo progetto all' insegna della mobilità sostenibile Cesenatico ha ottenuto lo scorso ottobre il massimo del contributo regionale (400.000 euro) che era a disposizione, mentre il Comune stanzierà gli altri 600.000 euro. Tra l' altro, sono previsti prolungamenti e collegamenti a percorsi già esistenti o da risistemare in via Canale Bonificazione e via Campone, in direzione Sala. Considerato che si svilupperà in un contesto lontano dal traffico, in mezzo alla natura, andando a completare quanto è già stato fatto fino a Macerone di Cesena, la ciclovia rivestirà una grande importanza anche in funzione turistica ed escursionistica.

Opportunità per la chiesetta Del recupero della chiesetta seicentesca della Madonna delle Grazie, vicina alla confluenza del canale la Vena con il fosso Venarella, lungo via Cesenatico, si parla ormai da una vita. Finalmente c' è una novità per questo edificio ormai diroccato, che a metà degli anni Novanta si ritenne di sconsacrare al culto. Potrebbe infatti trasformarsi in punto d' arrivo e di partenza della già ricordata ciclo via di 11 chilometri lungo il torrente Pisciatello. A navata semplice, con annesso un piccolo oratorio, l' edificio fu eretto nel XVII secolo ed è stato meta di pellegrinaggi e feste parrocchiali almeno fino agli anni Cinquanta dello scorso secolo. Presto potrebbe tornare a rivestire un bel ruolo, quale punto di ritrovo e d' arrivo di più moderne manifestazioni e scampagnate. Quantunque sconsacrato, è vincolato dalla Sovrintendenza, che finora è rimasta silente nel pretenderne la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

conservazione. L' ubicazione a margine di un appezzamento di terreno molto più ampio di proprietà di una società privata riccionese, che è sotto il piano di campagna, potrebbe creare qualche ostacolo dal punto di vista idrogeologico.
Nonostante il Piano regolatore preveda la destinazione agricola dall' area, in passato furono presentate diverse richieste per cercare di ottenere permessi per costruire abitazioni sul terreno circostante. In cambio di una diversa destinazione d' uso, il Comune avrebbe ricevuto l' antica chiesetta-oratorio risistemata, che si trova dove oggi si conclude la pista ciclabile esistente. Ora, alla luce del nuovo progetto di ciclovia, che potrebbe trovare lì uno snodo, l' idea potrebbe riprendere quota.

ANTONIO LOMBARDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pennabilli si riprende la gestione del servizio idrico: 'Hera pensa solo ai suoi profitti'

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

altarimini.it Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Pennabilli si riprende la gestione del servizio idrico: 'Hera pensa solo ai suoi profitti'

Duro attacco dell'amministrazione comunale:' condotte acquedotto degradate, non le riparano'

Pennabilli | 12:49 - 09 Febbraio 2019

Scorcio di Pennabilli e nel riquadro il sindaco Mauro Giannini.

L'amministrazione comunale di Pennabilli ha deliberato l'attivazione del procedimento per accedere alla gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato. Fino al 1998 il Comune di Pennabilli ha espletato in economia diretta il servizio acquedottistico con contestuale introito alle casse comunali dei relativi proventi, per poi affidarlo a Megas con apposita convenzione. Per successivi passaggi aziendali Megas è stato poi incorporato da Marche Multiservizi, che conseguentemente è subentrata come gestore alle sue stesse condizioni. Il 1 gennaio 2012, per accordi interaziendali unilaterali con Atesir, la gestione è stata assunta da Hera. L'amministrazione comunale lamenta che questo passaggio è stato portato a termine senza interpellare il Comune di Pennabilli, penalizzato inoltre dalla nuova gestione: "Con il subentro di Hera sono state radicalmente stravolte le condizioni stabilite nella convenzione a suo tempo approvata, a iniziare dal fatto che il gestore non ha più versato il canone previsto per ogni m3 di acqua misurata, penalizzando fortemente il Comune", spiega l'amministrazione comunale.

LE CRITICITA' DELLA GESTIONE DI HERA. Il cahier de doléances dell'amministrazione comunale presenta diversi capitoli: Hera è accusata di aver applicato tariffe e condizioni "finalizzate al proprio arricchimento" e non "a una gestione economica sostenibile per gli utenti e il Comune, a sua volta utente, ma anche proprietario degli impianti. Inoltre viene messo in evidenza il degrado della rete acquedottistica, come attestato dal "forte differenziale tra i quantitativi di acqua immessa in rete e di acqua fatturata", con il ricorso alle autobotti per ricaricare i serbatoi piuttosto che a interventi di riparazione dei tratti in cui si registrano perdite di acqua. "E' necessario quindi dover provvedere ad assicurare al Comune un servizio idrico integrato efficace,

NUOVO ŠKODA KODIAQ 7 TECH PIÙ SPAZIO ALLA TUA LIBERTÀ ŠKODA

Reggini

Hotel Cosmopolitan

Hotel Cosmopolitan è un albergo 4 stelle di Bologna situato in una posizione strategica, molto comoda che chi visita la città per...

SAN MARINO ORO www.oro.sm

EDICOLA VIDEOTECA Piazz.le 1° Maggio NOVAFELTRIA

Riviera Volley RIMINI

L' amministrazione comunale di Pennabilli ha deliberato l' attivazione del procedimento per accedere alla gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato. Fino al 1998 il Comune di Pennabilli ha espletato in economia diretta il servizio acquedottistico con contestuale introito alle casse comunali dei relativi proventi, per poi affidarlo a Megas con apposita convenzione. Per successivi passaggi aziendali Megas è stato poi incorporato da Marche Multiservizi, che conseguentemente è subentrata come gestore alle sue stesse condizioni. Il 1 gennaio 2012, per accordi interaziendali unilaterali con Atesir, la gestione è stata assunta da Hera. L' amministrazione comunale lamenta che questo passaggio è stato portato a termine senza interpellare il Comune di Pennabilli, penalizzato inoltre dalla nuova gestione: "Con il subentro di Hera sono state radicalmente stravolte le condizioni stabilite nella convenzione a suo tempo approvata, a iniziare dal fatto che il gestore non ha più versato il canone previsto per ogni m3 di acqua misurata, penalizzando fortemente il Comune", spiega l' amministrazione comunale. LE CRITICITA' DELLA GESTIONE DI HERA. Il cahier de doléances dell' amministrazione comunale presenta diversi capitoli: Hera è accusata di aver applicato tariffe e condizioni "finalizzate al proprio arricchimento" e non "a una gestione economica sostenibile per gli utenti e il Comune, a sua volta utente, ma anche proprietario degli impianti. Inoltre viene messo in evidenza il degrado della rete acquedottistica, come attestato dal "forte differenziale tra i quantitativi di acqua immessa in rete e di acqua fatturata", con il ricorso alle autobotti per ricaricare i serbatoi piuttosto che a interventi di riparazione dei tratti in cui si registrano perdite di acqua. "E' necessario quindi dover provvedere ad assicurare al Comune un servizio idrico integrato efficace, efficiente e rispondente al principio di economicità. Solo con una gestione autonoma del servizio idrico si possono ottenere tali obiettivi, uscendo quindi da una gestione d' ambito ritenuta penalizzante nei confronti del Comune e dei cittadini", chiosa l' amministrazione comunale di Pennabilli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sopralluogo sul ponticello del rio Taverna dopo il suo rifacimento

CESENA - Primo sopralluogo dell' Amministrazione comunale al ponte sul rio Taverna, lungo la via Castiglione, alle porte di San Carlo, dopo la sua sistemazione, eseguita nei mesi scorsi. A compiere la visita, il Sindaco Paolo Lucchi, l' Assessora ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi, accompagnati dal dirigente del settore Infrastrutture e Mobilità Natalino Borghetti. "L' esecuzione di questo intervento, di per sé non particolarmente complesso, - ricordano il Sindaco Lucchi e l' Assessora Miserocchi - è stata un po' tribolata: l' inizio dei lavori è stato rinviato a causa della frana caduta il giorno di Ferragosto, che ha bloccato via Roversano. E, sicuramente, qualche disagio l' ha provocata la chiusura al transito, per circa un mese, che ha obbligato a percorsi alternativi più lunghi da e per San Carlo. Ma ora il ponte, dopo il rifacimento delle spallette in mattoni e il complessivo consolidamento, per un importo di circa 40mila euro, è tornato funzionale e sicuro, e questo è sicuramente il risultato più importante".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il canale Panfilio tra tutela e ambiente, ne parla l'esperto

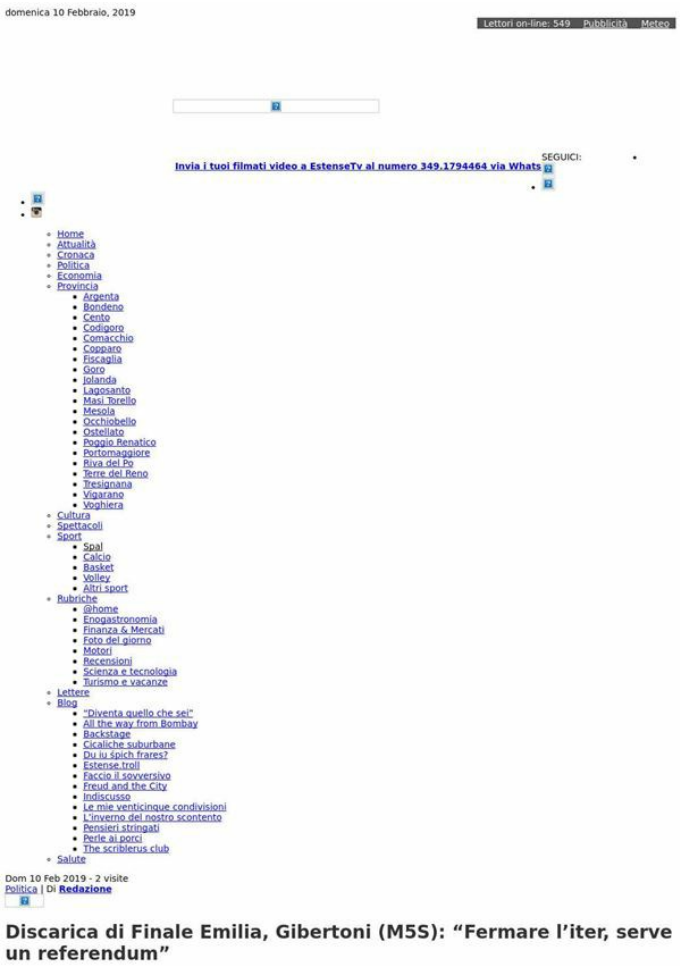
Il canale Panfilio, la via d'acqua che collegava Ferrara al mondo. Con questo titolo l'ingegnere Andrea Cavallari, esperto della tutela dell'ambiente e delle acque, aprirà l'incontro di lunedì

Il canale Panfilio, la via d'acqua che collegava Ferrara al mondo. Con questo titolo l'ingegnere Andrea Cavallari, esperto della tutela dell'ambiente e delle acque, aprirà l'incontro di lunedì 11 febbraio presso il cinema S. Benedetto, alle ore 16. Il canale navigabile che collegava Pontelagoscuro a Porta San Benedetto a Ferrara fu importantissimo e trasformò Pontelagoscuro in un porto fluviale di primaria importanza, portando ricchezza anche alla vicina Ferrara. Ultimo anello del percorso che univa Bologna a Venezia, intersecando il Po, permise di trasportare merci e passeggeri in tutto il mondo. Nel 1861 che il Comune di Ferrara decise l'inizio dei lavori per il tombamento del canale e la costruzione di una strada rettilinea che conducesse in città coloro che arrivavano dalla stazione ferroviaria, l'attuale viale Cavour. L 'incontro, a ingresso libero, sarà introdotto da un momento musicale a cura degli allievi del Conservatorio Frescobaldi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Discarica di Finale Emilia, Gibertoni (M5S): "Fermare l' iter, serve un referendum"

La pentastellata chiede uno stop alla Regione: "Ascolti i cittadini che stanno lottando per non vedere la propria terra trasformarsi in una pattumiera"


domenica 10 Febbraio, 2019

Lettori on-line: 549 Pubblicità Meteo

SEGUICI:

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via Whats

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
  - Argenta
  - Bondeno
  - Cento
  - Codigoro
  - Comacchio
  - Copparo
  - Fiscaglia
  - Goro
  - Jolanda
  - Lagosanto
  - Masi Torello
  - Mesola
  - Occhiobello
  - Ostellato
  - Poggio Renatico
  - Portomaggiore
  - Riva del Po
  - Terre del Reno
  - Tresignana
  - Vigarano
  - Voghiera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
  - Spal
  - Calcio
  - Basket
  - Volley
  - Altri sport
- Rubriche
  - @home
  - Enogastronomia
  - Finanza & Mercati
  - Foto del giorno
  - Motori
  - Recensioni
  - Scienza e tecnologia
  - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
  - "Diventa quello che sei"
  - All the way from Bombay
  - Backstage
  - Cicaliche suburbane
  - Du iu spich frares?
  - Estense troll
  - Faccio il sovversivo
  - Freud and the City
  - Indiscusso
  - Le mie venticinque condivisioni
  - L'inverno del nostro scontento
  - Pensieri stringati
  - Perle ai porci
  - The scriblerus club
- Salute

Dom 10 Feb 2019 - 2 visite

Politica | Di **Redazione**

Discarica di Finale Emilia, Gibertoni (M5S): "Fermare l'iter, serve un referendum"

"La Regione annulli qualsiasi atto che dovesse dare l' ok all' ampliamento della discarica di Finale e dia invece la possibilità ai cittadini, attraverso un referendum, di decidere il futuro del proprio territorio". È quanto chiede la consigliera regionale del M5S Giulia Gibertoni all' interno di una interpellanza presentata alla giunta regionale riguardo al caso dell' ampliamento della discarica di Finale Emilia che nei giorni scorsi ha avuto l' ok dalla Conferenza dei servizi nonostante le proteste dei cittadini, anche di Bondeno . "Sia i cittadini di Finale, che sono sempre scesi in piazza compatti, che tutto il consiglio comunale non vogliono questo ennesimo scempio per il proprio territorio - spiega Gibertoni -. A volere questo ampliamento ormai è rimasta solo la Regione che, nonostante una falsa predisposizione al dialogo portata avanti dall' assessore Gazzolo nei mesi scorsi, è andata dritta per la sua strada facendo di tutto affinché questo progetto andasse in porto". "Una caparbietà ingiustificata e che sembra quasi essere una sorta di punizione nei confronti di un territorio già così messo a dura prova da altre strutture e impianti molto impattanti dal punto di vista ambientale e sanitario - commenta la pentastellata -. Ecco perché chiedo che la Regione blocchi subito questo iter annullando qualsiasi delibera che autorizzi l' apertura della discarica". Nella sua interpellanza Giulia Gibertoni ricapitola le criticità più rilevanti del progetto di ampliamento: "dal pericolo idrogeologico alla vicinanza con l' epicentro del sisma del 2012 agli impatti sanitari cumulati da vari fonti inquinanti sul territorio". "Qualsiasi rappresentante delle istituzioni legittimamente eletto, qualsiasi istituzione pubblica, dovrebbe sempre anteporre a tutte le questioni, qualsiasi sia la natura a cui esse sono riferite, la tutela del territorio e dei suoi abitanti e quindi non assumere decisioni che ledono territorio, ambiente e salute dei cittadini - spiega la consigliera M5S -. Ecco perché chiedo alla Regione di prendere atto della volontà del territorio e di non dare seguito a nessun iter di realizzazione della discarica, rimettendo alla volontà delle popolazioni interessate, eventualmente anche attraverso un referendum, la decisione sul futuro del proprio territorio. Solo in questo modo si potrà sanare quella frattura molto grave che esiste oggi tra le istituzioni regionali e i

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

cittadini che con volontà e senso civico stanno lottando per non vedere la propria terra trasformarsi in una pattumiera".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

rilevazoni di regione e arpae

Sostanze chimiche oltre i limiti in sei corsi d' acqua della provincia

Si tratta del diserbante glifosato e del suo "cugino" Ampa Il Ferrarese tra i territori più colpiti assieme alla Romagna

CRONACA

Inquinamento idrico

RILEVAZONI DI REGIONE E ARPAE

Sostanze chimiche oltre i limiti in sei corsi d'acqua della provincia

Si tratta del diserbante glifosato e del suo "cugino" Ampa Il Ferrarese tra i territori più colpiti assieme alla Romagna

Il fiume Panaro a Bondeno: anche il glifosato e Ampa oltre i limiti

L'ESPERTO

Morelli (Arpae): dati ancora molto parziali

L'AGRICOLTORE

Cavalcoli (Confagri): acido citrico più tossico

Decenni di diserbo delle campagne con il glifosato stanno cominciando a lasciare il segno sulle acque superficiali ferraresi, con conseguenze sull' ecosistema di una provincia "umida" come la nostra tutte da valutare. Lo conferma la prima campagna sistematica di ricerca di questa sostanza chimica, classificata dallo Iarc come «probabile cancerogeno», e dei suoi derivati (il metabolita Ampa), promossa dalla Regione, i cui risultati sono stati diffusi dal M5s regionale. In totale il 52% dei punti di prelievo ha fatto registrare valori sopra la soglia di qualità, mentre la situazione è totalmente tranquillizzante per quanto riguarda l' acqua potabile: nessun residuo.

la Mappal dati si riferiscono ai campionamenti effettuati da giugno a dicembre 2018 da Arpae in 205 punti dislocati su tutto il territorio regionale. Sono stati diffusi solo i dati dei punti di sforamento, rispetto ai limiti di qualità indicati sia per il glifosato che per l' Ampa in 0,1 microgrammi/litro: nel Ferrarese sono risultati sei. A Pontelagoscuro, all' altezza dell' intersezione tra il Boicelli e il Po, il 4 dicembre scorso l' Ampa era presente in concentrazione di 0,35 µg. A Ponte Bondeno, sul Panaro, l' acido aminometilfosfonico è stato rintracciato il 28 novembre in misura di 2,6 µg, mentre il glifosato arrivava a quota 0,31. Il dato più elevato a livello provinciale è stato rilevato sul Lorgana, alla centrale di Saiarino, nell' Argentano, il 12 novembre: 3,5 di Ampa. Nel Basso Ferrarese il numero maggiore di sforamenti. A Ponte Varano di Codigoro, sul Volano, il 21 novembre l' Ampa è stato misurato a 0,66 µg mentre il glifosato si è fermato a 0,13. A Valle Lepri, comune di Ostellato, lungo il Canale circondariale, il rilevamento del 14 novembre ha mostrato una concentrazione di Ampa di 1,1 µg, mentre a Ponte Romea di Mesola, sul Canal Bianco, il 21 novembre ci si è fermati a 0,54. Per fare un raffronto, nel Canale della Botte, a Malalbergo, l' Ampa era quota 6,7 e il glifosato a 0,95, ma Ferrara è comunque tra le province a maggior concentrazione assieme alle romagnole.

L' attaccoBisogna evidenziare che, proprio per la sua diffusione e il prolungato utilizzo, il glifosato è presente in quasi tutte le rilevazioni a spot effettuate dall' Ispra, l' istituto nazionale dell' ambiente, e l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Emilia Romagna è appunto all' avanguardia nella ricerca di questi inquinanti. Queste considerazioni non attenuano però i commenti di Silvia Piccinini, capogruppo regionale M5s, sui dati delle acque superficiali: «Appare chiaro che del glifosato, potenzialmente cancerogeno, se ne faccia un uso massiccio nella nostra regione. Sostanza che dai campi finisce nelle acque, inquinandole e danneggiando gli organismi che vivono al loro interno». Pesci e molluschi, ma anche alghe.
--Stefano Ciervo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Cento

Senso unico alternato su Ponte vecchio

Martedì dalle 11 alle 16 e comunque fino al termine dei lavori, in via Ponte Reno, sul Ponte sul Fiume Reno (Ponte Vecchio), è istituito un senso unico alternato regolato da movieri, al fine di poter eseguire l' intervento di manutenzione preventiva alla Stazione Meteorologica di Cento per conto di Arpa Emilia Romagna, nell' ambito del contratto di manutenzione in essere della rete idrometeorologica ai fini di protezione civile.

CENTO

Debutta il carnevale Cinque carri in lizza tra ironia e gettito sul circuito in centro

Oggi i The Kolors saranno sul palco per l'inaugurazione Mostre e musei aperti, rievocazione storica alla Rocca

«Il Comune fa la sua parte per sistemare le strade»

Sorprendila.
Sexy Shop Online I Trasgressivi ti accompagna nel giorno di
San Valentino
www.itrasgressivi.it
Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20 (dietro parco Pandurera)
Tel. 051.6830083 3488853052 - Lunedì - Sabato: Orario continuato 9.00 / 19.30 - Domenica: Chiuso

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

SANTA BIANCA

Il ponte Bailey resta chiuso Sistemarlo costa troppo

22 BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO

SANT'AGOSTINO

Riprende il cantiere nella piazza del paese «È un nuovo inizio»

Il sindaco: pensiamo anche ai centri di Dosso e San Carlo
A breve il monumento sarà smontato e ristrutturato

La piazza di Sant'Agostino al centro di un importante restauro

VIGARANO MAINARDA

Bambino ha un malore Arriva l'elisoccorso

POGGIO RENATICO

Come cambieranno gli edifici scolastici Lavori da 2 milioni

VIGARANO PIEVE

Sagra a misura di ragazzi Artisti di grido sul palco

IN BREVE

Bondeno
Venerdì Caratti presenta le sue ultime poesie

Sant'Agostino
Controllo mezzi pesanti Installati i rilevatori

BONDENO

Accertamento dell'Imu Il Comune in causa

SANTA BIANCA

Il ponte Bailey resta chiuso Sistemarlo costa troppo

SANTA BIANCA. Come tutte le frazioni attraversate da una strada provinciale, e chiusa da due ponti, la frazione di Santa Bianca ha risposto all'invito di incontrare l'amministrazione comunale nei locali della sagra per parlare delle questioni locali.

All'inizio dell'incongtro il sindaco Fabio Bergamini e l'assessore Marco Vincenzi hanno illustrato la situazione della sanità nel territorio bondenese e anche delle opere viarie.

CASA DELLA SALUTE

«La cosa che ci aspettiamo - ha annunciato il sindaco - è che nel giorno dell'inaugurazione della prima parte della ricostruzione del "Borselli", l'Ausl venga a presentarci i dettagli del progetto della seconda tranche dell'opera. Chiediamo che la nostra Casa della Salute abbia la stessa dignità di altre presenti sul territorio».

Lo slittamento dei lavori di Ponte Rana, che verrà ricostruito (ed è già finanziato) ha comportato, a causa del codice degli appalti, l'intervento di manutenzione della passerella ciclopedonale del canale di Burana.

La quale rimarrà in funzione - nonostante il nuovo Ponte Rana conterrà anche un attraversamento protetto - per via del passaggio nella parte sottostante di una serie di sottoservizi. L'importo dell'intervento sarà di 30mila euro.

VIABILITÀ

Dal pubblico arriva la richiesta di novità sul ponte Bailey di Santa Bianca: «che è lungo 80 metri - dice l'assessore Vincenzi - e, con i piloni necessari, costerebbe circa 800mila euro. Non crediamo sia possibile realizzare anche questo durante la legislatura. Considerando che il nuovo Ponte di Borgo Scala, rotonda esclusa, costerà 1 milione e 300mila euro. Proveremo a consultare altre aziende, per verificare».

«Mi chiedo cosa abbiamo fatto di male alla Provincia - sbotta un cittadino -. Per via degli interventi che non vengono compiuti lungo la strada». Lungo la quale esiste il problema della vegetazione: «In termini di sicurezza - dice un imprenditore - quando in primavera le piante metteranno le foglie, non sarà possibile vedere nemmeno i segnali stradali».

TRAFFICO SULL' ARGINECi si lamenta anche della presenza massiccia di veicoli lungo via Dazio e la strada arginale che collega l'area del Borselli e Santa Bianca: «Si può verificare con la polizia municipale se è possibile restringere in certi punti la carreggiata, per fare sì che circoli un solo veicolo per volta», valuta Vincenzi.

Mentre per il traffico sulla provinciale, si procederà con le opere di "calmieramento".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

copparo

Ancora schiuma nel Naviglio Attivati i controlli

È tornato l' allarmante fenomeno all' interno del canale Rossi: i rilievi sono iniziati subito ma prima di emettere ordinanze attendiamo i risultati dell' Arpae

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019
LA NUOVA

COPPARO

Niente aiuti in cambio di favori sessuali Procedimento archiviato

Per pm e giudice sono infondate le accuse di stalking e abusi d'ufficio all'operatore di Carnetot Il legale: restano però le offese e le strumentalizzazioni del caso

COPPARO. Era stato accusato di stalking ed abuso d'ufficio da una donna, di aver pretesi favori sessuali in cambio di aiuto nelle pratiche del sportello stranieri del Comune di Ferrara dove svolgeva servizio, come dipendente della cooperativa Cameloc. Accuse del tutto infondate dalle indagini della pm Ombretta Volta che ha chiesto e ottenuto l'archiviazione dal gip Carla Ne-

gri, per la posizione di un 46enne, di origine palestinese, residente a Copparo. Adesso notizia è il suo legale, Fabio Anselmo che ricordava ieri come nel giugno dello scorso anno, quando il caso scoppiò sulle cronache ferraresi, «un uomo disperato» si rivolse a lui per la difesa nel procedimento penale aperto.

IL CASO SCOPPIÒ A GIUGNO

Un caso che occupò le pagine dei giornali: rammenta ancora il legale - «con tanto di prese di posizioni politiche, dichiarazioni ed addirittura interpellanze comunali». E ancora, commenta l'avvocato-il

interesse "pubblico" era inesistente e totalmente slimentato dal fatto di essere straniero (di consolidata cittadinanza italiana) e di essere impegnato presso una cooperativa che si occupa di accoglienza di immigrati».

Dopo le indagini della Procura, tuttavia, le accuse che gli venivano mosse sono state ritenute dai magistrati «assolutamente infondate», perché sottolinea il legale «provenienti da una donna con cui il mio assistito intratteneva una relazione estremamente conflittuale» e quindi il fatto va inquadrato nell'ambito di rapporti privati interpersona-

li». Ma non solo il procedimento penale è stato archiviato dai magistrati: a rasoio, anche il procedimento disciplinare che era stato aperto dai suoi datori di lavoro, è stato cancellato per «evidente infondatezza delle accuse».

FACILI PREGIUDIZI

Un caso che dunque dopo gli accertamenti degli inquirenti ha fatto emergere che i fatti non erano come quelli narrati e denunciati, ma che rientravano in una sfera del tutto privata e senza avere sulla sfondo reati gravi come quelli di cui era accusato: l'aver preteso favori sessuali in cambio di aiuti, abusando del ruolo nell'ufficio in cui lavorava. Ma «restano le offese - riferisce il legale - con strumentalizzazioni politiche, del tutto gratuite e frutto di pregiudizio purtroppo di facile presa sull'opinione pubblica». E comunque - chiude - ora siamo tutti più sereni: indignazioni ed interpellanze politiche hanno avuto tranquillizzante risposta.—

COPPARO 23

COLOGNA

Lacrime per l'addio al ciclista investito «Era un uomo buono»

COLOGNA. Sono arrivati in tanti ieri mattina nella chiesa Cologna. Parenti, amici e conoscenti si sono stretti attorno alla moglie e ai figli per dare l'ultimo saluto a Alfredo Roberto Folla, pensionato di 68 anni, deceduto mentre era ricoverato al reparto di Rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di Cona, dove era finito dopo essere stato investito da un'automobile mentre stava percorrendo via 2 Giugno in sella alla bicicletta.

Era l'11 gennaio scorso quando si verificò quell'incidente. Durante i 18 giorni di ricovero i medici hanno provato di tutto per tenerlo in vita, al cospetto di una famiglia distrutta per l'accaduto.

I familiari, in prima fila commossi nel loro dolore, hanno assistito alla messa, celebrata dal parroco, don Francesco Pio. «Per noi persone - ha detto don Pio - diventa difficile accettare, capire la morte, ma tutto questo lo capiremo al cospetto di Dio». Il prete ha ricordato Alberto: «Non ha avuto, purtroppo, l'occasione è la possibilità di conoscere Alberto ma chi mi ha parlato di lui mi ha detto di un uomo presente e buono. Purtroppo su di una vita difficile, trascorsa in quest'ultimi due anni con tristezza e dispiacere, per via di un evento drammatico, dove Alberto è stato coinvolto, però l'amule disgrazia, che ha colpito la moglie e i figli, suona quasi come una beffa».

Ma don Pio ha saputo anche dare un senso a tutto questo: «La perdita di un familiare è sempre un evento drammatico. Difficile da accettare, soprattutto quando avviene in circostanze traumatiche come in questo caso, ma tutto questo ci verrà svelato nella vita eterna, dove capiremo il senso di tutto questo». Ha detto ancora il parroco.

All'uscita del feretro dalla chiesa, parenti e amici hanno fatto le condoglianze alla moglie e ai figli: poi il corteo ha proseguito per il Giardino della Cremazione di Copparo. —

D.M.

COPPARO

La situazione ieri mattina nel canale Naviglio

Ancora schiuma nel Naviglio Attivati i controlli

È tornato l'allarmante fenomeno all'interno del canale
Rossi: i rilievi sono iniziati subito ma prima di emettere ordinanze attendiamo i risultati dell'Arpae

COPPARO. La schiuma a volte ritorna. Non è un film dell'orrore, ma ciò che si verifica nei canali copparesi, segnatamente nel Naviglio.

Dopo le ordinanze del sindaco Rossi a salvaguardia della sanità pubblica, anche in questi giorni il canale ha mostrato la presenza di schiuma, in quantità leggermente inferiore ma evidente.

«Non appena è stata comunicata la presenza di schiuma, ci siamo attivati – spiega Rossi –. Abbiamo comunicato con i volontari, i vigili del fuoco e Arpae a Ferrara e Bologna, e richiesto l'invio della squadra di pronto intervento per i controlli del caso. La squadra è intervenuta subito per i rilievi, ed ora stiamo aspettando l'esito dei controlli. Mi riservo di conoscere i risultati dell'intervento prima di decidere ordinanze, ma sono pronto ad emetterle se ci dovessero essere delle problematiche evidenti per la salute pubblica. In assoluto, ritengo sia più opportuno intervenire in fretta e poi prendere atto che non ci sono problemi piuttosto che non intervenire e correre rischi inutili. Adesso aspettiamo l'esito delle indagini di Arpae», aggiunge il sindaco.

Ricordiamo che in autunno ci fu una presenza importante di schiuma nel Naviglio, per un lungo tratto, e una situazione di sofferenza per la fauna ittica, con ordinanza di divieto del consumo del pesce ed altre decisioni per la tutela della salute pubblica. Arpae in quel caso comunicò che la situazione era con ogni probabilità legata a piogge consistenti e al dilavamento dei terreni concimati e trattati, e conseguente apporto di sostanze organiche nei canali di irrigazione. Ora si tratta di attendere l'esito dei controlli, ma va considerato che la scorsa settimana ci sono state piogge consistenti e quindi è probabile che la genesi del problema sia simile a quella autunnale.

Alessandro Bassi

COPPARO

Storie inedite di viaggio Tre incontri europei

COPPARO. Storie inedite di viaggio attraverso un racconto d'immagini, letture e coinvolgenti vicende personali. È il filo conduttore di tre appuntamenti nell'Atrio comunale di Copparo (via Roma 26).

L'iniziativa è della biblioteca comunale Anne Frank. Si inizia domenica 17 febbraio alle 17 con la Russia di San Pietroburgo, l'affascinante metropoli e grande porto sul Mar Baltico, voluta all'inizio del XVIII secolo dallo zar Pietro il Grande, abbellita da grandi palazzi progettati da architetti italiani. Diversamente da Venezia, è intersecata dai canali di irrigazione. Ora si tratta di attendere l'esito dei controlli, ma va considerato che la scorsa settimana ci sono state piogge consistenti e quindi è probabile che la genesi del problema sia simile a quella autunnale. —

Alessandro Bassi

SABBIONCELLO SAN VITTORE

Scontro tra auto e bici Una donna all'ospedale

SABBIONCELLO SAN VITTORE. Impatto tra auto e bici ieri all'ora di pranzo in piazza XXI Giugno a Sabbioncello San Vittore.

Erano circa le 13.30 quando, per motivi ancora da appurare, si sono scontrate una Opel Corsa guidata da una 60enne ferrarese e una bicicletta condotta da una 55enne copparese. L'auto proveniva da via Capitolio, mentre la due ruote da via Torre. La confluenza è proprio la piazza XXI Giugno della frazione copparese ed è qui che i due veicoli sono venuti a collisione.

Ad avere la peggio è stata la 55enne in bicicletta. Sempre cosciente mentre veniva sottoposta ai soccorsi degli operatori del 118 chiamati a intervenire. La donna a causa dello scontro ha riportato una serie di contusioni, la più importante delle quali a una spalla, e dopo le prime cure è stata portata in ambulanza all'ospedale di Cona.

Sul luogo dell'incidente si sono portati, con l'obiettivo di effettuare i rilievi del caso, anche gli agenti della polizia locale dell'Unione Terre e Fiumi, allertati da carabinieri di Copparo. —

F.C.

Un vigile urbano effettua i rilievi

IN BREVE

Copparo
I giovani shandieratori di scena al palasport

Terminano oggi i festeggiamenti del rione Crusar per il patrono San Biagio: dalle 14.30 al palazzetto dello sport e in programma il 5+ radunò giovanile per shandieratori e musici juniores con squadre di Vigevano, Meglladino, Firenze, Lugo, Santa Margherita d'Adige, Caerlano e quella dei padroni di casa. Si tratta dell'ultimo appuntamento della serie di festeggiamenti per il patrono del rione copparese, iniziati il 2 febbraio.

Tresigallo
La città metafisica alla Bit di Milano

La piccola Città della Metafisica sempre più conosciuta in ambito turistico, con un nuovo traguardo raggiunto. Da oggi fino a martedì 12 febbraio Tresigallo sarà protagonista con un suo stand alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, una delle più importanti fiere e kermesse mondiali del settore. Presente l'associazione Torri di Marmo, promotrice di numerosi progetti, e tra gli altri Francesco Emiliani, Alessandro Castellini e Giuseppe Muroni.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

comacchio

Parco del Delta al centro di quattro incontri Protagonisti i ragazzi

26 COMACCHIO

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019
LA NUOVA

SAN GIUSEPPE

«Ci vuole un medico in più» Sono già 500 le firme raccolte

Un dottore sta per andare in pensione e il sostituto di Tomasi non c'è ancora
«Non tutti possono spostarsi o accedere via computer al registro elettronico»

SAN GIUSEPPE. Oltre 500 firme per rivendicare l'attivazione di almeno un terzo ambulatorio medico a San Giuseppe. A lanciare la singolare iniziativa, che proseguirà ad oltranza, è la farmacia Savonuzzi di San Giuseppe, che si è fatta portavoce dei disagi e delle segnalazioni dei residenti, sulla scorta di quanto è accaduto al Lido degli Estensi, per mantenere l'unico ambulatorio medico esistente.

LA PROTESTA

«Non tutti sono in grado di accedere al fascicolo elettronico sul computer – interviene la farmacista Renata Savonuzzi, titolare della farmacia di San Giuseppe –; molti residenti sono persone anziane, che anche solo per una ricetta o per provarsi la pressione, non sono in grado a piedi o in bicicletta di compiere gross spostamenti. C'è bisogno, non solo di mantenere gli ambulatori disponibili in paese, ma di potenziarli con almeno un nuovo ambulatorio, perché il dottor Zandi è ormai prossimo alla pensione, il dottor Scaramelli non è presente tutti i giorni della settimana e dopo il decesso del dottor Emilio Tomasi molti sono ancora alla ricerca di un medico».

Il dottor Gian Luca Scaramelli nell'ambulatorio di Estensi

I fogli a disposizione nella farmacia «Gli ambulatori non vanno chiusi»

La sostituta di Emilio Tomasi ha cessato il proprio incarico, in quanto era stata designata dallo stesso titolare dell'ambulatorio, al di fuori delle graduatorie regionali stilate dall'Asl.

LA RACCOLTA FIRME

Nella farmacia Savonuzzi sono disponibili i fogli sui quali apporre la firma di una richiesta fondata sui bisogni della popolazione locale, richiesta che sarà poi trasmessa all'attenzione dell'Asl.

«Ci facciamo interpreti e portavoce delle tante segnalazioni e richieste ricevute in questi mesi dai residenti – prosegue Renata Savonuzzi –, perché siamo ben consapevoli che molti anziani vanno a piedi o in bicicletta dal medico in paese, perché magari non hanno la patente o i figli lavorano e non possono accompagnarli, ma due ambulatori, uno dei quali aperto solo per alcuni giorni alla settimana, non sono sufficienti ed è impensabile che molti si spostino, anche con il freddo e la pioggia da San Giuseppe al Lido delle Nazioni o a Comacchio, dove c'è la medicina di gruppo, dovendo percorrere diversi chilometri, magari attraversando strade con tanto traffico».

I CITTADINI

Una parte dei pazienti di Emilio Tomasi, permanentemente scomparso due mesi fa, si è già rivolta all'ambulatorio di Gian Luca Scaramelli, che non era ancora massimalista, ma tutti non si sono ancora recati al Cup per richiedere il cambio del medico di medicina generale. La frazione di San Giuseppe catalizza attorno a sé anche una buona parte di turisti e proprietari di seconde case del lidi Scacchi e Pomposa, che raggiungono la costa nei mesi meno affollati di aprile e maggio, mentre l'ambulatorio della guardia medica estiva resta aperto solo da metà giugno a fine agosto. «In tanti fanno riferimento all'ambulatorio medico più vicino, quello di San Giuseppe – conclude la titolare della farmacia Savonuzzi – e quindi sono altri pazienti che si rivolgono a questa località, anche per una visita o per una ricetta».

Katia Romagnoli

LIDO ESTENSI

Pazienti al freddo Si cercano locali più attrezzati

A fine gennaio, l'ambulatorio di medicina di base di viale dei Lecci, 9 al Lido degli Estensi, avrebbe dovuto chiudere, dopo l'avviso applicato sulla porta dal medico, Gian Luca Scaramelli. L'impossibilità di riscaldare con stufette elettriche l'ambulatorio, ricavato in una palazzina composta da alloggi estivi, aveva suggerito al professionista di invitare i propri assistiti a raggiungerlo nell'ambulatorio principale di San Giuseppe. La proposta di posizione degli stessi assistiti e la mediazione dell'Asl di Ferrara, hanno portato ad una differente soluzione. In attesa di individuare un locale più idoneo, Scaramelli continuerà ad assicurare l'apertura.

COMACCHIO

A passi di danza con la coreografa Lam

COMACCHIO. "La Bottega degli Artisti" di Sara Parmini, per la rassegna "Comacchio in Danza" propone oggi lo stage per i ballerini e le ballerine con la ballerina e coreografa Vicky Lam, una delle insegnanti più importanti di Hong Kong di stile "Urban" che, attraverso due Masterclass, assegnerà altrettante borse di studio per la città asiatica. La coreografa dagli occhi a mandorla", nel suo paese, insegna danza nei College e nelle Università come disciplina motoria oltre che in vari studi di danza. Arriva in Italia con esclusiva tappa a Comacchio dopo il suo ultimo tour asiatico nel quale ha svolto alcune Masterclass tra Sud Corea, Malesia, Giappone, Cina ed Indonesia. Per maggiori informazioni: Facebook ("Comacchio in Danza" oppure "La Bottega degli Artisti") Instagram (@comacchioindanza oppure @labottegadegliartistiscomacchio) oppure 320-6053662. — L.G.

COMACCHIO

Un logo per la scuola Al via il concorso per studenti e cittadini

COMACCHIO. "Un logo, una scuola, una città" per un concorso promosso dall'istituto comprensivo di Comacchio, aperto non solo ai suoi studenti, ma anche ai loro familiari e ai residenti. Spirona a liberare la fantasia il nuovo concorso ideato dall'istituto comprensivo, guidato dalla dirigente scolastica Roberta Monti, per individuare un logo che lo identifichi in futuro.

Il termine ultimo per presentare i disegni è fissato alle ore 12 del 7 marzo prossimo, secondo le modalità indicate nel regolamento del concorso. «Disegnare un logo per la nostra scuola significa – dichiara la dirigente scolastica Monti – dare un volto ad un istituto che, nonostante la recente costituzione, ha sempre pluderito la propria identità e sviluppato caratteristiche peculiari che come l'indirizzo musicale, il potenziamento della lingua inglese e una ricca offerta formativa che si esplica attraverso progetti di varia natura».

La realizzazione del logo rappresenta anche un obiettivo strategico per rafforzare il legame e la collaborazione tra la scuola, realtà viva del territorio e la comunità e le altre istituzioni scolastiche, oltre ad agenzie educative locali. La partecipazione al concorso è libera, gratuita e può concretarsi in forma individuale o associata (gruppo, associazione, famiglia, classe). Il logo, oltre ad essere rappresentativo dell'istituto comprensivo, dovrà presentare determinate caratteristiche secondo le quali essere inedito, originale, riconoscibile, capace di distinguersi da quelli di altre istituzioni scolastiche, mantenendo efficacia espressiva e comunicativa in qualsiasi dimensione, nonché versatile ed applicabile su poster, carta intestata, depliant, web, tv.

L'insegnante Cecilia Cinti è la referente scolastica del concorso. Oltre al voto popolare sulla pagina FB dell'istituto, è previsto il giudizio di una giuria tecnica, che deciderà i vincitori durante la serata musicale, in memoria della preside Pasqua Lisa Cieli, che si svolgerà il 10 aprile, alle ore 21 a Palazzo Bellini. — K.R.

Roberta Monti

IN BREVE

Porto Garibaldi
Marionette cabaret Lo spettacolo

Prosegue con grande partecipazione la rassegna Junior pomeriggi a Teatro, che propone una ricca selezione di spettacoli particolarmente indicati per il pubblico di ragazzi e famiglie, ma di certo interesse per gli spettatori di tutte le età. Oggi l'appuntamento è fissato per le 16 nella palestra delle scuole medie di Porto Garibaldi (via Pistrengo 1), dove la compagnia All'In Circo presenterà il nuovo spettacolo Marionette Cabaret.

Comacchio
Centro prelievo aperto per donazioni Avis

Oggi il centro prelievi della sezione avisina lagunare, istituito al piano terra della casa della salute San Camillo, resterà aperto per la donazione periodica, dalle 8 alle 11. I donatori di sangue già iscritti devono ricordare di portare al seguito la loro tessera. Per informazioni è disponibile il recapito telefonico: 320-6657022. Può essere una buona occasione per chi vuole diventare donatore per chiedere informazioni.

COMACCHIO

Parco del Delta al centro di quattro incontri Protagonisti i ragazzi

COMACCHIO. Ritorna "I Parchi regionali in Assemblea legislativa", l'iniziativa promossa dall'assemblea legislativa insieme agli enti gestori per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale, Emilia Centrale e Delta del Po, per approfondire i temi dell'educazione ambientale.

Gli incontri sono rivolti alle scuole primarie e secondarie di I e II grado, di tutto il territorio regionale, con l'obiettivo di avvicinare e sensibilizzare il mondo della scuola alle tematiche della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Al fine di sostenere le scuole provenienti da Comuni diversi da quello di Bologna, l'assemblea legislativa rimborsa le spese di trasporto (pullman) agli Istituti scolastici che partecipano ad una delle lezioni proposte.

Sarà inoltre bandito il concorso "Proteggere la natura e conservarne la diversità. Seconda edizione" riservato alle classi che durante l'anno parteciperanno ad una delle lezioni. Il premio per i tre vincitori consisterà nel viaggio di un giorno in visita didattica ad uno dei Parchi aderenti all'iniziativa.

Gli incontri di educazione ambientale si svolgeranno nell'Aula "Alberto Manzi" dell'Assemblea legislativa – Viale A. Moro, 50 – Bologna. Ecco le proposte del Parco del Delta del Po: il 14 febbraio dalle 10 alle 12 "Gli uccelli del Parco Delta del Po" mentre l'appuntamento del 7 marzo vede dalle 10 alle 12 "Il "re del bosco": il Cervo di Mesola". Si riprende con i lavori il 28 marzo dalle 10 alle 12 con l'incontro dal titolo "Le valli di Comacchio e l'affascinante storia dell'Anguilla: dal Mar dei Sargassi al delta del Po" e quindi si torna il 12 aprile dalle 10 alle ore 12 quando sarà proposto il seminario "La salina di Cervia tra produzione di sale e biodiversità". Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare Gloria Evangelisti, segreteria di Presidenza dell'Assemblea legislativa, tel. 051. 5275768 e-mail: gloria. evangelisti@regione. emilia-romagna. it. — BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

comacchio. Ritorna "I Parchi regionali in Assemblea legislativa", l' iniziativa promossa dall' assemblea legislativa insieme agli enti gestori per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale, Emilia Centrale e Delta del Po, per approfondire i temi dell' educazione ambientale.

Gli incontri sono rivolti alle scuole primarie e secondarie di I e II grado, di tutto il territorio regionale, con l' obiettivo di avvicinare e sensibilizzare il mondo della scuola alle tematiche della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Al fine di sostenere le scuole provenienti da Comuni diversi da quello di Bologna, l' assemblea legislativa rimborsa le spese di trasporto (pullman) agli Istituti scolastici che partecipano ad una delle lezioni proposte.

Sarà inoltre bandito il concorso "Proteggere la natura e conservarne la diversità. Seconda edizione" riservato alle classi che durante l' anno parteciperanno ad una delle lezioni. Il premio per i tre vincitori consisterà nel viaggio di un giorno in visita didattica ad uno dei Parchi aderenti all' iniziativa.

Gli incontri di educazione ambientale si svolgeranno nell' Aula "Alberto Manzi" dell' Assemblea legislativa - Viale A. Moro, 50 - BolognaEcco le proposte del Parco del Delta del Po: il 14 febbraio dalle 10 alle 12 "Gli uccelli del Parco Delta del Po" mentre l' appuntamento del 7 marzo vede dalle 10 alle 12 "Il "re del bosco": il Cervo di Mesola". Si riprende con i lavori il 28 marzo dalle 10 alle 12 con l' incontro dal titolo "Le valli di Comacchio e l' affascinate storia dell' Anguilla: dal Mar dei Sargassi al delta del Po" e quindi si torna il 12 aprile dalle 10 alle ore 12 quando sarà proposto il seminario "La salina di Cervia tra produzione di sale e biodiversità"Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare Gloria Evangelisti, segreteria di Presidenza dell' Assemblea legislativa, tel.
051. 5275768 e-mail: gloria. evangelisti@regione.
emilia-romagna. it.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

BONDENO Recuperati dai Vigili del fuoco volontari grazie alla segnalazione di un passante

Pneumatici abbandonati nel canale

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 Il Resto del Carlino 13

Bondeno e Alto Ferrarese

SUL NOSTRO SITO WEB
Per gli aggiornamenti su tutto quanto accade in provincia cliccate su:
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

SANTA BIANCA

IL TOUR Della giunta comunale nelle frazioni

Ponte con le assi in legno «Servono 800 mila euro»

LA SETTIMANA della giunta nelle frazioni si è conclusa a Santa Bianca (foto), in attesa dei prossimi quattro impegni che completeranno la presentazione del Bilancio e del Piano delle opere pubbliche. Il sindaco Fabio Bergamini e l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Vincenzi hanno parlato di Casa della salute, viabilità e della situazione dei ponti del territorio. Bergamini ha parlato anche della visita del governatore Stefano Bonaccini, invitato dagli imprenditori e che ha promesso i fondi per completare la circonvallazione Bellfiore. «La quale – dice il sindaco – non è che il terzo stralcio di un'opera che comprende già il nuovo ponte di Borgo Scala (in costruzione) e la rotatoria. Queste due ultime opere finanziate completamente dal Comune». Invece, il ponte di Santa Bianca, chiuso un anno e mezzo fa, non potrà essere riaperto a breve: «Il costo – aggiunge l'assessore Vincenzi – è di 800 mila euro». Del ponte del cimitero, invece, si è parlato anche durante la visita dell'amministrazione allo stabilimento Lanco Bazo di cui abbiamo dato conto nei giorni scorsi, ma «i rilievi della Provincia hanno scongiurato per ora la chiusura e la limitazione del peso dei camion per il transito».

SANT'AGOSTINO Il sindaco sulla ricostruzione post sisma

Rimosse le macerie dell'ex municipio «Ricordi tristi, ma è un nuovo inizio»

È TERMINATA l'installazione dei portali per il controllo dell'accesso dei mezzi pesanti nel tratto di Provinciale 66 compreso fra le rotatorie di Sant'Agostino e San Carlo. Si stanno facendo le prove tecniche e la formazione degli agenti della Municipale che dovranno curare il piano di attuazione che sarà illustrato alle attività produttive e commerciali della zona interessata. Per non ostacolare o danneggiare quelle attività, saranno rilasciate autorizzazioni per alcuni mezzi pesanti così da non incorrere in sanzioni. L'obiettivo è di risolvere il problema del transito incontrollato del traffico pesante in questo tratto sguarnito di aree di sosta adeguate. Il Comune sta cercando inoltre di estendere il sistema di controllo anche al centro abitato di Mirabello. Va ignorato che a Sant'Agostino è ripreso il cantiere della nuova piazza (1,4 milioni di spesa), dopo la pausa dovuta alle basse temperature che impedivano i lavori di asfaltatura e di posa della pavimentazione. «La rimozione delle macerie dell'ex municipio è stato doloroso e ci ha fatto ricordare momenti tristissimi, ma allo stesso tempo abbiamo provato sollievo e speranza – dice il sindaco Roberto Lodi – Un nuovo inizio per quel luogo che ci auguriamo possa diventare un punto di aggregazione per tutta la nostra comunità. Intanto, anche la piazza di Mirabello è già progettata e stiamo lavorando su quella di San Carlo e di Dosso».

Laura Guerra

BONDENO Recuperati dai Vigili del fuoco volontari grazie alla segnalazione di un passante

Pneumatici abbandonati nel canale

CI SONO abbandoni di rifiuti, che pesano sulla comunità come una spada di Damocle che espia, con il senso civico di chi paga le bollette, quello che gli incivili producono. È di ieri l'ennesima segnalazione. Sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari per recuperare una quindicina di pneumatici, gettati nel canale Porretto che scorre dietro alle scuole. Le acque defluiscono, il canale si libera e l'immondizia abbandonata affiora. Tutto è partito dalla segnalazione di un passante. Gli pneumatici sono stati recuperati e affidati ai cantonieri che provvederanno allo smaltimento, a carico del bilancio comunale. «Dopo che sono stati tolti i cassonetti di fronte al centro multiraccolta di via Rossaro – ammette l'assessore all'Ambiente Marco Vincenzi – abbiamo verificato che gli abbandoni, sono aumentati. Grazie a due giovani molto bravi, incaricati dei lavori socialmente utili e che si occupano di seguire i mercati di Bondeno e Pilastri e svuotare cestini e recuperare i rifiuti abbandonati, riusciamo a tenere pulito il territorio. Ma basta un 5% di persone senza senso civico e rispetto che tutto cambia». E annuncia: «Sposteremo le telecamere mobili sui punti più a rischio, perché ci hanno permesso in soli due mesi di inviare più di trenta contravvenzioni a chi abbandona rifiuti e che è stato immortalato dal sistema di video controllo». Tra i punti più esposti: l'argine del Diversivo a Scortichino, via Serragliolo, le golene di Stellata.

Claudia Fortini

ORSI Group
sempre un passo avanti...
PREDATOR:
trincia da 3 mt, martelli da oltre 2 kg,
160 HP di potenza per trinciare dietro e lontano
arbusti di grosse dimensioni
GARANZIA A VITA
3 ANNI DI GARANZIA
BREVETTATO PATENTED

CI SONO abbandoni di rifiuti, che pesano sulla comunità come una spada di Damocle che espia, con il senso civico di chi paga le bollette, quello che gli incivili producono. È di ieri l' ennesima segnalazione. Sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari per recuperare una quindicina di pneumatici, gettati nel canale Porretto che scorre dietro alle scuole. Le acque defluiscono, il canale si libera e l' immondizia abbandonata affiora. Tutto è partito dalla segnalazione di un passante. Gli pneumatici sono stati recuperati e affidati ai cantonieri che provvederanno allo smaltimento, a carico del bilancio comunale. «Dopo che sono stati tolti i cassonetti di fronte al centro multiraccolta di via Rossaro - ammette l' assessore all' Ambiente Marco Vincenzi - abbiamo verificato che gli abbandoni, sono aumentati. Grazie a due giovani molto bravi, incaricati dei lavori socialmente utili e che si occupano di seguire i mercati di Bondeno e Pilastri e svuotare cestini e recuperare i rifiuti abbandonati, riusciamo a tenere pulito il territorio. Ma basta un 5% di persone senza senso civico e rispetto che tutto cambia». E annuncia: «Sposteremo le telecamere mobili sui punti più a rischio, perché ci hanno permesso in soli due mesi di inviare più di trenta contravvenzioni a chi abbandona rifiuti e che è stato immortalato dal sistema di video controllo».
Tra i punti più esposti: l' argine del Diversivo a Scortichino, via Serragliolo, le golene di Stellata.
Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

COPPARO La scoperta e segnalazione del sindaco ad Arpae

Ancora schiuma nel canale Naviglio «Subito i controlli»

Era già successo a novembre e ieri il sindaco si è accorto che nel canale Naviglio c'è ancora schiuma sospetta avvisando i tecnici Arpae

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 il Resto del Carlino 15

Copparo e Codigoro

SUL NOSTRO SITO WEB
Per gli aggiornamenti su tutto quanto accade in provincia cliccate su:
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

COPPARO La scoperta e segnalazione del sindaco ad Arpae

Ancora schiuma nel canale Naviglio «Subito i controlli»

Era già successo a novembre e ieri il sindaco si è accorto che nel canale Naviglio c'è ancora schiuma sospetta avvisando i tecnici Arpae

Valerio Franzoni

UNA SOSPETTA schiuma ha fatto la sua comparsa nelle acque del canale Naviglio, nella giornata di ieri. Ad accorgersene è stato proprio il sindaco Nicola Rossi, mentre stava svolgendo un giro di perlustrazione sul territorio. Il primo cittadino ha subito preso in mano il telefono, chiamando gli uffici di Arpae per sollecitare un sopralluogo lungo il corso d'acqua. Sul posto sono intervenuti, oltre ai tecnici di Arpae, anche i Vigili del fuoco, che hanno compiuto alcune verifiche.

«ORA ATTENDO di conoscere quali saranno gli esiti dei controlli – afferma Rossi –. Poi, in base a questi, deciderò se emanare o meno un'ordinanza di divieto temporaneo di pesca e di prelievo dell'acqua dal canale Naviglio. Le scelte saranno fatte in funzione delle indicazioni da parte degli organi competenti». La situazione che è stata registrata dal sindaco copparese ricalca quella che si è verificata nello scorso mese di novembre, quando una guardia ittica volontaria notò la presenza di una grande quantità di schiuma che galleggiava sulla superficie del canale, in quell'occasione accompagnata anche da una sospetta moria di pesci. Il giovane volontario informò direttamente l'amministrazione comunale che si attivò, chiedendo, come ieri, l'intervento di Arpae e organi competenti per verificare le cause del fenomeno. E, dalla relazione fornita da Arpae, emerse che il caso era da imputare alle forti piogge che si erano registrate sul territorio in quel periodo e che avevano provocato il dilavamento di strade, scarichi fognari e campi agricoli e qualche sostanza poteva essere finita nelle acque, provocando l'insorgere del grosso quantitativo di schiuma. Questa valutazione, supportata da dati storici, venne fortemente criticata in Consiglio comunale, in quanto si registrò che Arpae non aveva realizzato prelievi per avvalorare la tesi. L'aspettativa, da parte dell'amministrazione comunale e della cittadinanza, è chi si faccia definitivamente chiarezza su questo fenomeno che è riemerso a poco tempo di distanza. E solo i tecnici di Arpae e Vigili del fuoco intervenuti potranno dare una risposta chiara sulla pericolosità o meno delle acque del canale Naviglio che continuano ad essere sotto la lente d'ingrandimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le volontarie di Lana & Caffè in una pausa al Bar del Teatro

CODIGORO Per i 166 anni dalla nascita del pittore

I girasoli di Lana & Caffè «Un omaggio a Van Gogh

MESOLA

Otto volontari accudiscono 230 gatti con l'aiuto del Comune

FISCAGLIA «Vogliamo informare ed essere informati e approfondire le problematiche che riguardano il nostro territorio»

'AttivaMente', il laboratorio civico muove i primi passi

«Per ora siamo in 15 con esperienze molto diverse: l'iniziativa è aperta a tutti»

ROBERTO BUZZONI
Laboratorio AttivaMente!

IN CAMPO
Massimiliano Bruschi

Maria Rosa Bellini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Valerio Franzoni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino

Alluvione del Reno: EmilBanca sospende i mutui

Mutui sospesi per un anno e 10 milioni destinati a finanziamenti per le aziende e i privati danneggiati dalla esondazione del fiume Reno.
E' l' iniziativa promossa da EmilBanca «per dare una mano alle comunità della bassa bolognese».

22 DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 — L'INTERVISTA

«Quota rosa? No, so impormi»

Pilotti è stata la prima donna a guidare Assocalzaturifici

Le signore dell'economia

Marisa Colzani
PORTO SANT'ELPIDIO (Fermo)

ANNARITA Pilotti è una donna che ama le sfide. Mettete in gioco il suo consorte per l'imprenditrice consulente come Miss Lorbilla (la griffe della sua azienda calzaturiera), prima donna alla presidenza nazionale di Assocalzaturifici. Il carattere tenace e determinato, il piglio guardarobi li ha forgiati in un percorso di vita sortanto e avventuroso che l'ha vista, giovanissima, dapprima bottoniera, poi maestra d'asilo, prima di indossare la divisa di pilotta. L'incontro con il marito, l'imprenditore Gianpaolo Carrà (dal quale ha avuto 4 figli) l'ha catapultata nel mondo della calzatura, dove è stata tra i primi pionieri per mi alla conquista del mercato russo. Da quattro anni è presidente di Assocalzaturifici. «Ho affrontato questo incarico come una sfida, nonostante non potessi vantare una grande esperienza in associazioni. Avevo partecipato a diverse consulenze, ero vicepresidente dell'allora Confindustria Fermo (oggi Marche Centrali, ndr), ma qualche l'associazione nazionale è tutt'altra cosa. Mi avevano detto che l'impegno sarebbe stato minimo. Non è stato così. Ho voluto affrontarle seriamente, dando il massimo.

Che significa?

«Sono partita dalla base. Ho voluto conoscere tutti i dipendenti, ho voluto che le porte degli uffici restassero aperte per favorire lo scambio di opinioni e un clima di collaborazione.

Si è mai sentita presidente in virtù dell'essere una quota rosa?

«Mai. Io, la mia quota, me la sono conquistata da sola. E la persona che vale, non importa se uomo o donna. Affermarsi è una questione di merito e di competenza, non deve essere il frutto di una regola».

Come è stata accolta un presidente donna dal Cda di Assocalzaturifici?

«L'inizio è stato difficile, forse proprio perché donna, o perché non

Accoglienza difficile

Forse non mi ritenevano all'altezza, ma dopo la diffidenza iniziale ora mi apprezzano

MISS LORBILLI Annarita Pilotti guida la ferrovia azienda calzaturiera

CHI È

NATA a Penna San Giovanni (MC)

ETÀ 60 anni

HOBBY Calcio

LIBRO PREFERITO Romanzi e pubblicazioni economiche

mi rinnovano all'altezza e per il mio carattere pungente. Ho imparato a contare fino a dieci prima di dire la mia, senza mai rinunciare alla mia schiettezza e quando devo battere i pugni sul tavolo, lo faccio. Ho saputo ascoltare, ma anche impormi quando servivo e ogni decisione presa è stata collegiale e unanime. L'iniziale diffidenza si è trasformata in apprezzamento. Un sommario? Che i colleghi del mio territorio, dopo avermi messo sulla linea di partenza, dopo il 'pronti, partite e via', mi abbiano lasciata sola».

Quali valori e vizi/difetti l'hanno vista impegnata in prima fila?

«Ho lavorato su più fronti, a partire dal faticoso rinnovo del contratto di lavoro e alle lunghe trattative, con momenti di forte tensione, con i sindacati. Ho messo mano a un sommario certifing del Mcsam, la rete di calzaturieri più importante al mondo. Sono stata un buon collante per la nascita di Confindustria

Un suo hobby?

«Andare alla partita dell'Atletico Calcio Porto Sant'Elpidio, società di cui sono presidente, nonché la prima ultrà».

La lettura?

«I dati economici del settore (ridotti e romanzi, meglio se a lieto fine».

SENAFI: GLI EMILIANI SI SENTONO INNOVATIVI

Il digitale traina le pmi

BOLOGNA

L'INNOVAZIONE digitale ha trasformato molto o abbastanza sei aziende su dieci in Emilia-Romagna. E oltre metà degli imprenditori in ragione percepisce la propria azienda come molto o abbastanza innovativa. Sono alcuni degli elementi che emergono dall'osservatorio Mecspe, presentato venerdì al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna da Senaf in occasione del tour del *Laboratorio Mecspe Fabbrica digitale*, la sua tappa per l'industria 4.0. Lo studio racconta lo stato di salute delle imprese made in Italy emiliane e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

LA MAGGIOR parte delle pmi, secondo l'osservatorio, sono digitalizzate ormai in buona parte (91,8%), internamente (36,2%) o anche solo in pochi modi. L'85,3% degli imprenditori emiliano-romagnoli ritiene di avere un livello di consumo medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato e in molti credono che l'innovazione abbia contribuito alle aziende di fare sistema e di creare nuove filiere.

«LA FOTOGRAFIA – commenta Marusha Sabato, la project manager di Mecspe, che si terrà alla Fiera di Parma dal 28 al 30 marzo – conferma l'alta propensione delle imprese emiliano-romagnole ad investire in innovazione e tecnologia in chiave 4.0 e mette in evidenza come il comparto della meccanica e della subfornitura continua a crescere, trainato soprattutto dall'export, e come la maggior parte degli imprenditori (65,2%) sia soddisfatta della propria performance aziendale.

BORSE DI STUDIO E UN ASSEGNO ALL'ANT

Premi dei manager

BOLOGNA

UN PREMIO per riconoscere il merito e le competenze di 67 studenti tra medie, superiori e università. Venerdì Manageritalia Emilia Romagna ha consegnato le borse di studio, offerte dal Fondo di previdenza contrattuale dei dirigenti del terziario Mario Negri, agli studenti più meritevoli tra i figli dei manager associati. La consegna si è tenuta al Cineca di Casalecchio di Reno, sede del maggiore centro di calcolo in Italia e uno dei più importanti a livello mondiale.

I PREMI sono stati consegnati dall'assessore al Lavoro del Comune di Bologna Marco Lombardo e da Raffaele Donato, segretario regionale di Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale. Nel corso della serata sono stati inoltre consegnati alla presidente di Fondazione Ant Raffaella Pannuti (nella foto) i ventidue euro frutto delle donazioni raccolte tra gli associati in occasione della festa per gli auguri di Natale 2018.

«PREMIARE e quindi valorizzare merito e competenze – ha detto Paolo Longobardi (in foto a sinistra), presidente Manageritalia Emilia Romagna – è determinante per la crescita economica e sociale. I manager lo fanno ogni giorno in azienda e noi lo riflettiamo da anni anche con la consegna delle borse di studio e con molte altre iniziative che coinvolgono spesso anche il territorio».

In breve

Aeroporto Bologna il 2019 parte forte: passeggeri +7,1%

Parte bene il 2019 dell'Aeroporto di Bologna: a gennaio i passeggeri sono stati 641.159, in crescita del 7,1% sullo stesso mese del 2018. Aumentano (+6,7%) i movimenti aerei, a quota 5.368, flessione (-1,3%) per le merci.

Alluvione del Reno: EmilBanca sospende i mutui

Mutui sospesi per un anno e 10 milioni destinati a finanziamenti per le aziende e i privati danneggiati dalla esondazione del fiume Reno. E' l'iniziativa promossa da EmilBanca «per dare una mano alle comunità della bassa bolognese».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Duecento firme per ripulire il Borello

«L' ultima volta fu sei anni fa. Siamo invasi da topi, biscie e zanzare»

di PAOLO MORELLI DUECENTO firme per chiedere la pulizia dell' alveo del torrente Borello. Le hanno raccolte in pochi giorni alcuni cittadini che abitano nelle vicinanze del corso d' acqua, sul versante sinistro che si trova nel territorio comunale di Cesena. «Siamo esasperati - dicono i promotori dell' esposto - perché nessuno ci ascolta. L' ultima volta che fu effettuata la manutenzione degli argini risale al 2013, in occasione dell' inaugurazione della scuola materna di Bora, dall' altra parte del fiume, nel comune di Mercato Saraceno. Il 4 ottobre si presentarono al taglio del nastro il sindaco di Mercato Saraceno, Oscar Graziani, e quello di Cesena, Paolo Lucchi, e tutto doveva essere in ordine. Da allora non è stato fatto alcun intervento».

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 il Resto del Carlino CESENA 5

Duecento firme per ripulire il Borello

«L'ultima volta fu sei anni fa. Siamo invasi da topi, biscie e zanzare»

di PAOLO MORELLI

DUECENTO firme per chiedere la pulizia dell'alveo del torrente Borello. Le hanno raccolte in pochi giorni alcuni cittadini che abitano nelle vicinanze del corso d'acqua, sul versante sinistro che si trova nel territorio comunale di Cesena. «Siamo esasperati – dicono i promotori dell'esposto – perché nessuno ci ascolta. L'ultima volta che fu effettuata la manutenzione degli argini risale al 2013, in occasione dell'inaugurazione della scuola materna di Bora, dall'altra parte del fiume, nel comune di Mercato Saraceno. Il 4 ottobre si presentarono al taglio del nastro il sindaco di Mercato Saraceno, Oscar Graziani, e quello di Cesena, Paolo Lucchi, e tutto doveva essere in ordine. Da allora non è stato fatto alcun intervento».

«ORA O MAI PIÙ»
«Speriamo che il Comune si muova prima delle elezioni o in qualche candidato»

Quali sono i problemi?
«In primo luogo c'è il rischio esondazioni: è già accaduto che in occasione di precipitazioni particolarmente abbondanti l'acqua abbia superato il livello degli argini e abbia invaso le aree circostanti arrivando ad allagare le cantine delle case vicine».

Come mai?
«In questi anni la vegetazione che viene strappata dalla corrente e i detriti che arrivano da monte si depositano sul letto del torrente che si è alzato di circa un metro, riducendone quindi la portata. Se a questo aggiungiamo che negli ultimi anni l'intensità degli eventi atmosferici è aumentata, e pare che la tendenza sarà sempre più marcata nei prossimi anni!».

C'è altro?
«Sì, c'è anche un problema di igiene e salute pubblica: la mancata pulizia degli argini favorisce la proliferazione di ratti, biscie e insetti, in particolare zanzare, che trovano il terreno ideale per svilupparsi. Non siamo ancora a livello dell'invasione dei topi di Gattolino, ma capita spesso di vedere topi scorrazzare in strada; quando vengono disturbati si infilano nelle caditoie delle fogne o corrono verso l'argine del fiume».

E le zanzare?
«In estate non si vive! Facciamo un po' di disinfestazione per conto nostro, ma serve a ben poco».

A chi avete chiesto aiuto?
«A tutti, dal guardiano al comune, dal servizio tecnico della regione, persino alla protezione civile perché ci sono problemi di sicurezza legati ai tronchi che la corrente porta verso valle; ma nessuno si è mosso».

Allora?
«Stiamo raccogliendo le firme in calce a una petizione che nei prossimi giorni consegneremo al quartiere affinché trovi un interlocutore competente. Confidiamo che qualcosa si muova in questi mesi che mancano alle elezioni, o che qualche candidato sindaco si preoccupi anche di Borello, che sembra così lontano da Cesena».

FIRME I promotori dell'esposto mostrano orgogliosi i moduli con le sottoscrizioni. Sullo sfondo la scuola materna di Bora, oltre il Borello

ORSI Group
sempre un passo avanti...
PREDATOR:
trincia da 3 mt, martelli da oltre 2 kg,
160 HP di potenza per trinciare dietro e lontano
arbusti di grosse dimensioni
GARANZIA A VITA
3 ANNI DI GARANZIA
PATENTED
ORSI

SAN CARLO MANCA UNA PROTEZIONE ALLA BASE
Ponte rifatto, ma c'è pericolo
Il sindaco: «Va bene così»

SUL PONTE Il sindaco Paolo Lucchi, l'assessore Maura Miserocchi e il dirigente Natalino Borghetti

IL SINDACO Paolo Lucchi, l'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi e il dirigente del settore Infrastrutture e Mobilità Natalino Borghetti hanno compiuto un sopralluogo al ponte sul rio Taverna, lungo la via Castiglione, alle porte di San Carlo, dopo la sua sistemazione, eseguita nei mesi scorsi con qualche ritardo e con una spesa di circa 40mila euro. Secondo il sindaco Lucchi e l'assessore Miserocchi «il ponte, dopo il rifacimento delle spallette in mattoni e il completamento consolidamento è tornato funzionale e sicuro». Probabilmente sindaco e assessore non hanno parlato con gli abitanti della zona che da anni chiedono le barriere antirumore nella soprastante E45 e nelle scorse settimane, dopo la fine dei lavori, hanno fatto notare a più riprese ai tecnici del Comune la pericolosità dello spazio vuoto che si trova alla base delle sponde del ponte. C'è spazio sufficiente, infatti, per far passare e cadere nel vuoto un bambino o un animale, oppure un ciclista o un motociclista che scivolino a terra per il ghiaccio o la pioggia. Sconcertante la risposta che hanno ottenuto: «La gente deve stare attenta!». In realtà che ci possa essere una certa dose di pericolo è evidenziato dal fatto che le sponde del ponte di via Roveranno sul rio Capazza, a circa due chilometri di distanza, sono identiche, ma a protezione dello spazio vuoto che si trova alla base è stato installato una sorta di guard rail in materiale plastico che, essendo di colore giallo, aumenta anche la visibilità dell'ostacolo.

pa. mo.

Quali sono i problemi?
«In primo luogo c' è il rischio esondazioni: è già accaduto che in occasione di precipitazioni particolarmente abbondanti l' acqua abbia superato il livello degli argini e abbia invaso le aree circostanti arrivando ad allagare le cantine delle case vicine».

Come mai?
«In questi anni la vegetazione che viene strappata dalla corrente e i detriti che arrivano da monte si depositano sul letto del torrente che si è alzato di circa un metro, riducendone quindi la portata. Se a questo aggiungiamo che negli ultimi anni l' intensità degli eventi atmosferici è aumentata, e pare che la tendenza sarà sempre più marcata nei prossimi anni!».

C' è altro?
«Sì, c' è anche un problema di igiene e salute pubblica: la mancata pulizia degli argini favorisce la proliferazione di ratti, biscie e insetti, in particolare zanzare, che trovano il terreno ideale per svilupparsi. Non siamo ancora a livello dell' invasione dei topi di Gattolino, ma capita spesso di vedere topi scorrazzare in strada; quando vengono disturbati si infilano nelle caditoie delle fogne o corrono verso l' argine del fiume».

E le zanzare?
«In estate non si vive! Facciamo un po' di disinfestazione per conto nostro, ma serve a ben poco».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

A chi avete chiesto aiuto?
«A tutti, dal quartiere al comune, dal ser4vizio tecnico della regione, persino alla protezione civile perché ci sono problemi di sicurezza legati ai tronchi che la corrente porta verso valle, ma nessuno si è mosso».

Allora?
«Stiamo raccogliendo le firme in calce a una petiziane che nei prossimi giorni consegneremo al quartiere affinché trovi un interlocutore competente. Confidiamo che qualcosa si muova in questi mesi che mancano alle elezioni, o che qualche candidato sindaco si preoccupi anche di Borello, che sembra così lontano da Cesena».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Il ponte sul Rio Taverna dopo i lavori è già ritornato a "nuova vita"

CESENA Primo sopralluogo dell' Amministrazione comunale al ponte sul rio Taverna, lungo la via Castiglione, alle porte di San Carlo, dopo la sua sistemazione, eseguita nei mesi scorsi. A compiere la visita ieri, il sindaco Paolo Lucchi, l' assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi, accompagnati dal dirigente del settore Infrastrutture e Mobilità Natalino Borghetti.

«L' esecuzione di questo intervento, di per sé non particolarmente complesso - ricordano il sindaco Lucchi e l' assessore Miserocchi - è stata un po' tribolata: l' inizio dei lavori è stato rinviato a causa della frana caduta il giorno di Ferragosto, che ha bloccato via Roversano. E, sicuramente, qualche disagio l' ha provocata la chiusura al transito, per circa un mese, che ha obbligato a percorsi alternativi più lunghi da e per San Carlo.

Ma ora il ponte, dopo il rifacimento delle spallette in mattoni e il complessivo consolidamento, per un importo di circa 40mila euro, è tornato funzionale e sicuro, e questo è sicuramente il risultato più importante».

Corriere Romagna — DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 // 43

Cesena

ILLUSTRATI PROGRAMMI E RAGIONI DELL'ALLEANZA CON LATTUCA

Più sinistra e scuola e sanità al centro per Articolo 1 a trazione femminile

Lista con due terzi di candidate donne
Compromesso faticoso sulla cultura

CESENA
GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Più sinistra, difendendo una sanità di qualità e per tutti, affrontando di petto l'emergenza abitativa e mettendo al centro l'istruzione pubblica, anche con piccole rivoluzioni tangibili come «il tetto massimo di 20 bambini per ciascuna sezione di le scuole dell'infanzia». E poi una forte valorizzazione del ruolo delle donne, anche in politica, inserendo 16 candidate su 24 sulla lista che si formerà entro fine mese.

Sono i pilastri su cui poggerà la campagna elettorale di Articolo 1-Mdp, che sarà in campo sostenendo la candidatura a sindaco di Enzo Lattuca, nell'ambito della coalizione di centrosinistra che si è cragulata attorno al Pd.

In attesa di presentarsi alla città, cosa che verrà fatta il 21 febbraio, in un incontro pubblico a Palazzo del Ridotto, arrisono state scoperte le prime carte in una conferenza stampa. Riccardo Caporali ha spiegato che la scelta di schierarsi con Lattuca, dopo anni d'opposizione all'attuale giunta, nasce prima di tutto dall'urgenza di porre un argine all'avanzata di «una brutta destra, razzista e pericolosa», che fa di seducazione civile seminando odio».

Lattuca e la discontinuità

Nella convinzione che a Cesena la vera contesa sarà tra questa destra, più o meno imbellettata, e la coalizione guidata da Lattuca, Articolo 1-Mdp ha scelto coralmente da quale parte stare. «Anche perché - spiega Caporali - è stata data una risposta positiva alla pre-condizione che avevamo posto per avviare il confronto con il Pd, e cioè la discontinuità rispetto all'attuale amministrazione. Richiesta che significava innanzitutto che non avremmo accettato come candidato sindaco un esponente della giunta uscente. Ci ha quindi soddisfatto la scelta di Lattuca, che nella sua esperienza in Parlamento ha mostrato autonomia rispetto al renzismo, anche quando tutti sull'aveno su quel carro. Vediamo in lui una tensione verso quella sinistra di cui crediamo di cisia un gran bisogno». Altre forze di sinistra come Rifondazione comunista, Sinistra italiana e Comunisti italiani, «con le quali i rapporti restano ottimi e ci sono convergenze» non hanno invece voluto fare il passo necessario per provare a costruire una sinistra di governo.

Svolte sulla sanità

Sull'amministrazione che sta per concludere il proprio mandato il giudizio espresso da Caporali, Elena Baredi e gli altri attivisti del partito è negativo, «soprattutto per le scelte fatte sui temi della cultura, dei servizi sociali e della sanità».

Ma su quest'ultimo fronte si intravede una svolta. «Già tra pochi mesi dovrebbe essere accolta la nostra richiesta pressante di riportare al Bufalini l'emodinamica h24, così da tornare a trattare qui gli infarti acuti».

Altri obiettivi su cui Articolo 1 sta trovando ascolto da parte di Lattuca sono «l'azzeramento dei tempi d'attesa per visite ed esami e la necessità di non acconsentire alla costruzione del nuovo ospedale, concentrandosi invece su cosa metterci dentro per offrire servizi di qualità».

I nodi della cultura

Le divergenze maggiori si registrano in campo culturale, dove «è stato necessario accendere a compromessi rispetto alla nostra visione - dicono i rappresentanti di Articolo 1 - ma qualche passo nella direzione giusta si sta facendo, per esempio ragionando sulla nomina di un direttore alla Biblioteca Malatestiana. È stata inoltre accolta la nostra richiesta di rafforzare il personale del Centro Cinema. Continuiamo però a non condividere la decisione di spostare il Centro Cinema negli spazi che verranno ricavati col terzo lotto della Malatestiana. Noi sosteniamo l'idea originaria, che era quella di realizzare lì il magazzino librario. C'è però una disponibilità a considerare tempo la decisione presa, monitorandola, e siamo convinti che ci si accorgerà presto che quella non è la destinazione giusta».

La scuola al centro

Il cuore pulsante del programma di Articolo 1 sarà la scuola. «Non non nasciamo con un innato rispetto gli uni degli altri e del mondo in cui viviamo- sottolinea Baredi - È nella scuola pubblica che lo impariamo. E allora dovrà essere quello il punto di partenza di tutto. Per esempio, è lì che si costruisce l'integrazione non solo tra bambini che arrivano da Paesi diversi, ma anche di fasce sociali differenti. Senza mai dimenticare che nella nostra città vivono 850 minori poveri, che avranno bisogno delle massime attenzioni del futuro sindaco. Perché per noi, prima ancora che occuparsi in modo ragionieristico dell'ordinaria amministrazione, che va lasciata agli uffici comunali, un amministratore pubblico deve svegliarsi ogni mattina chiedendosi come può migliorare la qualità della vita dei cittadini, partendo dai più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra di Articolo 1-Mdp, che ieri ha iniziato a scoprire le proprie carte

SOLLECITATE SVOLTE SU INFARTI E MATERNE
Presto dovrebbe tornare al Bufalini l'emodinamica h24 Tetto di 20 bambini per ogni sezione delle scuole d'infanzia

Carenza di case popolari «Serve una svolta col Novello»

CESENA
Il «problema casa» sarà un altro cavallo di battaglia di Articolo 1. Lo evidenzia Carlo Verona, che fa notare che «a Cesena ci sono più di 600 persone in lista d'attesa per accedere a una casa popolare, ma ogni anno si liberano mediamente soltanto una trentina scarsa di alloggi erp». Allora una risposta anche cercata nel nuovo quartiere Novello, dove a parte il primo lotto, che è già in fase d'avvio, in quelli successivi si chiede di «costruire nuove case popolari se torneranno finalmente a essere stanziati fondi pubblici in questa direzione, o almeno puntare sulla formula degli affitti con riscatto». Articolo 1 pensa inoltre che sarà necessaria «una riqualificazione non solo edilizia ma anche sociale». Che significa per esempio «sperimentare nuove forme dell'abitare, come i condomini solidali, abbattere le barriere architettoniche, adattare gli ambienti domestici alle esigenze degli anziani».

Viene insomma auspicata una visione innovativa su questo come su altri versanti, a partire dalla questione dell'immigrazione, su cui Roberta Abbondanza invita a «studiare la genesi dei problemi partendo dalla storia». In questo caso, «dal capitolo sulla colonizzazione dell'Africa, che dovrebbe farci capire l'assurdità della contrapposizione tra "casa nostra" e "casa loro"». GPC

Il ponte sul Rio Taverna dopo i lavori è già ritornato a "nuova vita"

CESENA
Primo sopralluogo dell'Amministrazione comunale al ponte sul rio Taverna, lungo la via Castiglione, alle porte di San Carlo, dopo la sua sistemazione, eseguita nei mesi scorsi. A compiere la visita ieri, il sindaco Paolo Lucchi, l'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi, accompagnati dal dirigente del settore Infrastrutture e Mobilità Natalino Borghetti.

«L'esecuzione di questo intervento, di per sé non particolarmente complesso - ricordano il sindaco Lucchi e l'assessore Miserocchi - è stata un po' tribolata: l'inizio dei lavori è stato rinviato a causa della frana caduta il giorno di Ferragosto, che ha bloccato via Roversano. E, sicuramente, qualche disagio l'ha provocata la chiusura al transito, per circa un mese, che ha obbligato a percorsi alternativi più lunghi da e per San Carlo. Ma ora il ponte, dopo il rifacimento delle spallette in mattoni e il complessivo consolidamento, per un importo di circa 40mila euro, è tornato funzionale e sicuro, e questo è sicuramente il risultato più importante».

Il sopralluogo di tecnico ed amministratori comunali

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Pigna: "Ravenna a rischio di alluvione, manca un piano di prevenzione"

Sono le osservazioni de "La Pigna", ricordando che la città bizantina e l' intero territorio comunale sono classificati da anni come territorio a rischio alluvioni medio-alto

RAVENNATODAY Politica

Politica

La Pigna: "Ravenna a rischio di alluvione, manca un piano di prevenzione"

Sono le osservazioni de "La Pigna", ricordando che la città bizantina e l'intero territorio comunale sono classificati da anni come territorio a rischio alluvioni medio-alto

Redazione

I più letti di oggi

1 Elezioni amministrative 2019, i Comunisti si alleano e scendono in campo a Russi

2 "Futuro al lavoro", tanti ravennati a Roma alla manifestazione nazionale

3 Si accendono i lumini per festeggiare i 170 anni della 'Repubblica Romana'

4 Pratica del vuoto a Rendere e Plastic free per limitare la produzione dei rifiuti

"La città di Ravenna non è certo al sicuro. La subsidenza e soprattutto l'inadeguatezza del sistema fognario e di smaltimento delle acque piovane, provocano allagamenti ogni qualvolta si presenta una situazione di pioggia intensa". Sono le osservazioni de "La Pigna", ricordando che la città bizantina e l'intero territorio comunale sono classificati da anni, dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) del Ministero dell'Ambiente, come territorio a rischio alluvioni medio-alto.

"Per l'Ispara, infatti, la popolazione residente nel Comune di Ravenna a rischio medio è di ben 153.738, mentre 15.448 persone sono a basso rischio e 18.200 persone ad alto - riporta "La Pigna" -. Le zone a più alto rischio di alluvione

1 Elezioni amministrative 2019, i Comunisti si alleano e scendono in campo a Russi 2 "Futuro al lavoro", tanti ravennati a Roma alla manifestazione nazionale 3 Si accendono i lumini per festeggiare i 170 anni della 'Repubblica Romana' 4 Pratica del vuoto a Rendere e Plastic free per limitare la produzione dei rifiuti "La città di Ravenna non è certo al sicuro. La subsidenza e soprattutto l' inadeguatezza del sistema fognario e di smaltimento delle acque piovane, provocano allagamenti ogni qualvolta si presenta una situazione di pioggia intensa". Sono le osservazioni de "La Pigna", ricordando che la città bizantina e l' intero territorio comunale sono classificati da anni, dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) del Ministero dell' Ambiente, come territorio a rischio alluvioni medio-alto. "Per l' Ispara, infatti, la popolazione residente nel Comune di Ravenna a rischio medio è di ben 153.738, mentre 15.448 persone sono a basso rischio e 18.200 persone ad alto - riporta "La Pigna" -. Le zone a più alto rischio di alluvione sono la parte costiera, con i lidi ravennati esposti anche in questi giorni all' erosione della spiaggia, gli argini dei Fiumi Uniti, del Ronco, del Montone e del Reno. Il tragico crollo della diga di San Bartolo e il conseguente cedimento dell' argine del fiume Ronco che ha causato il dissesto di un tratto della Ravegnana, è un evidente esempio concreto della preoccupante situazione del territorio ravennate in termini di sicurezza idraulica. Il dissesto dell' argine su cui insiste la SP24 di Mandriole ne è un altro esempio". "Quel che é ancora più preoccupante è che i dati dell' Ispra non tengono conto dell' incuria, pressoché totale, delle golene ove la carente pulitura lascia spazio al proliferare della vegetazione, la quale, a sua volta, impedisce all' acqua del fiume di scorrere. Non solo. Le radici profonde degli alberi perforano gli argini arrivando a disgregarli e creando rifugi per nutrie e per altre animali da tana - viene aggiunto -. La preoccupante rischiosità di alluvioni per la stragrande maggioranza dei residenti e del territorio del Comune di Ravenna è cresciuta negli anni anche grazie all' incuranza delle amministrazioni comunali e regionali a guida Pd. Gli interventi effettuati sono stati totalmente finalizzati a riparare i danni causati da eventi atmosferici e meteorologici avversi mentre per

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

la prevenzione non si è fatto nulla". "Siamo convinti che la sicurezza ambientale debba essere garantita e proponiamo che il Comune di Ravenna effettui un monitoraggio dettagliato circa la reale situazione di rischio alluvione sull' intero territorio - continua "La Pigna" -. Chiediamo, altresì, che venga definito un piano di interventi, con indicazione di costi e priorità, finalizzato a eliminare i rischi più alti e probabili di alluvione. Piano che non deve mancare del supporto economico da parte anche di regione, stato e Unione Europea. Gli strumenti legislativi per raggiungere questo obiettivo ci sono ed il loro utilizzo é un dovere affinché anche nel nostro Comune si attui un piano di prevenzione. Ho quindi provveduto a presentare una mozione in Consiglio Comunale per chiedere che si effettui un monitoraggio del territorio comunale e sindefinisca un piano di interventi triennale volto a prevenire disastri ambientali legati ad alluvioni".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Pigna: "Ravenna a rischio di alluvione, manca un piano di prevenzione"

Ravenna e l' intero territorio comunale sono classificati da anni, dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del Ministero dell' Ambiente, come territorio a rischio alluvioni medio-alto. Per l' ISPRA, infatti, la popolazione residente nel Comune di Ravenna a rischio medio è di ben 153.738, mentre 15.448 persone sono a basso rischio e 18.200 persone

Ravenna e l' intero territorio comunale sono classificati da anni, dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del Ministero dell' Ambiente, come territorio a rischio alluvioni medio-alto. Per l' ISPRA, infatti, la popolazione residente nel Comune di Ravenna a rischio medio è di ben 153.738, mentre 15.448 persone sono a basso rischio e 18.200 persone ad alto. Le zone a più alto rischio di alluvione sono la parte costiera, con i lidi ravennati esposti anche in questi giorni all' erosione della spiaggia, gli argini dei Fiumi Uniti, del Ronco, del Montone e del Reno. Il tragico crollo della diga di San Bartolo e il conseguente cedimento dell' argine del fiume Ronco che ha causato il dissesto di un tratto della Ravegnana, è un evidente esempio concreto della preoccupante situazione del territorio ravennate in termini di sicurezza idraulica. Il dissesto dell' argine su cui insiste la SP24 di Mandriole ne è un altro esempio. Quel che é ancora più preoccupante è che i dati dell' Ispra non tengono conto dell' incuria, pressoché totale, delle golene ove la carente pulitura lascia spazio al proliferare della vegetazione, la quale, a sua volta, impedisce all' acqua del fiume di scorrere. Non solo. Le radici profonde degli alberi perforano gli argini arrivando a disgregarli e creando rifugi per nutrie e per altre animali da tana. E anche la città di Ravenna non è certo al sicuro. La subsidenza e soprattutto l' inadeguatezza del sistema fognario e di smaltimento delle acque piovane, provocano allagamenti ogni qualvolta si presenta una situazione di pioggia intensa. La preoccupante rischiosità di alluvioni per la stragrande maggioranza dei residenti e del territorio del Comune di Ravenna è cresciuta negli anni anche grazie all' incuranza delle amministrazioni comunali e regionali a guida Pd. Gli interventi effettuati sono stati totalmente finalizzati a riparare i danni causati da eventi atmosferici e meteorologici avversi mentre per la prevenzione non si è fatto nulla. Siamo convinti che la sicurezza ambientale debba essere garantita e proponiamo che il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Comune di Ravenna effettui un monitoraggio dettagliato circa la reale situazione di rischio alluvione sull' intero territorio. Chiediamo, altresì, che venga definito un piano di interventi, con indicazione di costi e priorità, finalizzato a eliminare i rischi più alti e probabili di alluvione. Piano che non deve mancare del supporto economico da parte anche di regione, stato e Unione Europea. Gli strumenti legislativi per raggiungere questo obiettivo ci sono ed il loro utilizzo é un dovere affinché anche nel nostro Comune si attui un piano di prevenzione. Ho quindi provveduto a presentare una mozione in Consiglio Comunale per chiedere che si effettui un monitoraggio del territorio comunale e si definisca un piano di interventi triennale volto a prevenire disastri ambientali legati ad alluvioni.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

ALLUVIONI

Siamo a rischio Bisogna intervenire

16 RAVENNA AGENDA

L'INTERVENTO

Longana, fermata bus da sistemare

Noi Ravennati

I maleducati del cellulare

METEO

«ENTRANO DA VIA MARIANI, VIA GORDINI E VIA DIAZ»

Troppe auto in piazza Garibaldi ed Einaudi

PRONTO CRONACA

Farmacie

La redazione

RAVENNA e l' intero territorio comunale sono classificati da anni, dall' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del Ministero dell' Ambiente, come territorio a rischio alluvioni medio-alto. Per l' Ispra, infatti, la popolazione residente nel Comune di Ravenna a rischio medio è di ben 153.738, mentre 15.448 persone sono a basso rischio e 18.200 persone ad alto. Le zone a più alto rischio di alluvione sono la parte costiera, con i lidi ravennati esposti anche in questi giorni all' erosione della spiaggia, gli argini dei Fiumi Uniti, del Ronco, del Montone e del Reno. Il tragico crollo della diga di San Bartolo e il conseguente cedimento dell' argine del fiume Ronco che ha causato il dissesto di un tratto della Ravegnana, è un evidente esempio concreto della preoccupante situazione del territorio ravennate in termini di sicurezza idraulica. Il dissesto dell' argine su cui insiste la SP24 di Mandriole ne è un altro esempio. Quel che é ancora più preoccupante è che i dati dell' Ispra non tengono conto dell' incuria, pressoché totale, delle golene ove la carente pulitura lascia spazio al proliferare della vegetazione, la quale, a sua volta, impedisce all' acqua del fiume di scorrere. Non solo. Le radici profonde degli alberi perforano gli argini arrivando a disgregarli e creando rifugi per nutrie e per altre animali da tana. E anche la città di Ravenna non è certo al sicuro. La subsidenza e soprattutto l' inadeguatezza del sistema fognario e di smaltimento delle acque piovane, provocano allagamenti ogni qualvolta si presenta una situazione di pioggia intensa. La preoccupante rischiosità di alluvioni per la stragrande maggioranza dei residenti e del territorio del Comune di Ravenna è cresciuta negli anni anche grazie all' incuranza delle amministrazioni comunali e regionali a guida Pd. Gli interventi effettuati sono stati totalmente finalizzati a riparare i danni causati da eventi atmosferici e meteorologici avversi mentre per la prevenzione non si è fatto nulla. Siamo convinti che la sicurezza ambientale debba essere garantita e proponiamo che il Comune di Ravenna effettui un monitoraggio dettagliato circa la reale situazione di rischio alluvione sull' intero territorio. Chiediamo, altresì, che venga definito un piano di interventi, con indicazione di costi e priorità, finalizzato a eliminare i rischi più alti e probabili di alluvione. Piano che non deve mancare del supporto economico da parte anche di regione, stato e Unione Europea. Gli strumenti legislativi per raggiungere questo obiettivo ci sono ed il loro utilizzo é un dovere affinché anche nel nostro Comune si attui un piano di prevenzione. Ho quindi provveduto a presentare una mozione in Consiglio Comunale per chiedere che si effettui un monitoraggio del territorio comunale e sindefinisca un piano di interventi triennale volto a prevenire disastri ambientali legati ad alluvioni. Veronica Verlicchi Lista civica La Pigna.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

ostiglia

L' ex chiavica sul Po ad uso turistico

La variante prevede una modifica dei servizi che riguarda la ex chiavica, edificio sull' argine Po, indicata in precedenza come manufatto tecnologico e oggi trasformata in manufatto di servizio pubblico, turistico e possibile ostello. L' ambito del parco ferroviario, dove era stata indicata la costruzione di uno stadio, è stato oggetto di una possibile e diversa trasformazione.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019
GAZZETTA

OSTIGLIA - POGGIO RUSCO - QUISTELLO - SERMIDE 31

OSTIGLIA

Il Pgt può cambiare volto C'è il via libera alla variante

Il consiglio comunale ha dato l'ok alla modifica al piano di governo del territorio
Accolte le richieste di cittadini ed enti. Il sindaco: abbiamo ascoltato la gente

Il centro storico di Ostiglia. Il consiglio comunale ha approvato la variante al Pgt

OSTIGLIA. Passa in consiglio la variante n. 1 del Pgt, il piano del governo del territorio di Ostiglia. Un lavoro durato quattro anni, durante i quali sono state accolte le richieste dei cittadini, circa 70, e delle associazioni ed enti territoriali. Nessuna modifica strutturale è stata apportata alla pianificazione precedente, come ha spiegato l'architetto Rossana Genta, estensore del documento, in modo da non precludere eventuali scelte diverse da parte della prossima amministrazione. «La motivazione della variante è stata quella di fornire risposte a cittadini che avevano chiesto modifiche al piano» ha commentato l'architetto Genta - «Il Pgt così come pensato e approvato non ha trovato ancora il proprio sviluppo per la crisi, era perciò necessario dare risposte immediate ai cittadini».

Da oggi decorreranno i 30 giorni di deposito degli atti e successivi 30 giorni per le osservazioni. Il passaggio successivo è l'approvazione definitiva del documento che dovrà essere votato ancora una volta dal consiglio comunale, entro i 45 giorni precedenti alla campagna elettorale.

Nel merito, la variante ha preso in considerazione la parte dell'area nord-ovest del paese. Accolte le richieste di convessione di determinati terreni agricoli, (che nella valutazione ambientale strategica sono migliorativi), sono stati stralciati 138mila metri quadrati, ma nel capoluogo vengono ancora due ambiti di sviluppo del settore residenziale e si ritiene siano sufficienti. Anche il Comune di Ostiglia sarà coinvolto sulla riduzione del consumo di suolo e nell'accogliere le istanze dei cittadini non è stato creato un vincolo, perché nel futuro potrà essere aggiunto un 5% di quello che è stato tolto. L'anomalia di Ostiglia è quella di avere un'area industriale di conformità grande quanto quasi tutto il contesto urbano e non avere altri ambiti produttivi in caso di richiesta di insediamenti.

Il sindaco Valerio Primaveri ha rivendicato l'adozione del pgt come un risultato importante di un lavoro di squadra: «È stato un percorso lungo, ma portato a termine accettando come richieste da parte dei cittadini. Non abbiamo messo vincoli per le amministrazioni successive. Per rispetto di chi aveva prodotto istanze e per chi ha lavorato al piano, abbiamo ritenuto di portarlo alla discussione del consiglio e chiedere un iter iniziato nel 2014».

Carla Salvadori, capogruppo di "Rinnova Ostiglia" (minoranza) commenta l'adozione del piano come una manovra elettorale, «per i tempi e i modi non consoni all'approvazione di un documento così importante» e chiede di modificare la soglia media degli impianti, ora di 500 chilowatt, introducendo l'aspetto dei nuovi insediamenti a biomassa su cui gli enti territoriali hanno espresso parere negativo. — P.M.

OSTIGLIA

L'ex chiavica sul Po ad uso turistico

La variante prevede una modifica dei servizi che riguarda la ex chiavica, edificio sull'argine Po, indicata in precedenza come manufatto tecnologico e oggi trasformata in manufatto di servizio pubblico, turistico e possibile ostello. L'ambito del parco ferroviario, dove era stata indicata la costruzione di uno stadio, è stato oggetto di una possibile e diversa trasformazione.

Schivenoglia. L'azienda ha chiesto al Tar di avere il via libera all'allevamento

«Un no ideologico e non scientifico» Ecco il ricorso Biopig

LA STORIA

Nessuna considerazione tecnica o scientifica alla base del no all'allevamento di maiali proposto dalla Biopig. Una bocciatura basata su un giudizio arbitrario di mancata sostenibilità urbanistica e ambientale che crea disparità di trattamento con altre instanze. Sono queste le motivazioni alla base del ricorso presentato dalla società agricola Biopig Italia che mirano a far togliere lo stop che il Comune ha dato al progetto per insediare un allevamento da circa 10mila maiali, di fatto bloccandolo.

Un no basato su una norma del Pgt che prevede il divieto a nuovi insediamenti di maiali, ma invece li consente per altri animali. E una consultazione comunale nella quale i cittadini si sono espressi a maggioranza per il no all'insediamento. Atti eccetera, secondo Biopig, «esclusivamente demagogici».

La vicenda nasce nel 2016, quando l'azienda veronese della famiglia Cascone, che già possiede nel Comune un allevamento con impianto di produzione biogas, propone un secondo impianto per 10.600 suini allevati in stalle di concezione moderna. Il progetto supera positivamente la Valutazione d'impatto strategico (Vas), ma in paese nascono i primi malumori che portano alla formazione del comitato Gaeta che si oppone alla realizzazione. Poiché il Pgt vieta l'insediamento, serve che il Comune acconsenta ad una deroga. Stretta fra due fuochi, la pressione dei cittadini da un lato e le ragioni dell'azienda dall'altro, l'amministrazione indice una consultazione per verificare le intenzioni della gente.

Al referendum prevale il no e il Comune, coerentemente a quanto promesso, ferma l'iter urbanistico, negando la variante in deroga. L'11 dicembre 2017 il Comune comunica il parere negativo al rilascio del permesso di costruire in deroga. Due giorni dopo si tiene l'ultima conferenza di servizi chiusa con la proposta di rigetto della domanda della Biopig «in presenza del provvedimento negativo espresso dal Comune».

Degli dell'azienda presentano una memoria, che però non convince né la Provincia, né l'Unione dei Comuni Isola Mantovana che ribadiscono il no. Il progetto è fermo e la strada si sposta nelle aule di tribunale. I due ricorsi (uno contro la Provincia e uno contro il Comune) saranno discussi congiuntamente il prossimo 14 febbraio al Tar di Brescia. In quella sede, legali di Biopig faranno valere le loro ragioni basate sulla disparità di trattamento patita dal progetto aziendale. Se è vero che il Pgt vieta nuovi insediamenti, scrive la Biopig nel suo ricorso, è pur vero che i timori ambientali sono stati smentiti dall'unica indagine eseguita: la valutazione ambientale strategica «che ha sentenziato il Comune perché si è conclusa con esito favorevole all'insediamento del nuovo allevamento di suini». Riguardo alla consultazione popolare, Biopig lagnica «chiara dimostrazione dell'infondatezza delle ragioni comunali» perché se l'esito fosse stato positivo, il Comune avrebbe dato l'ok all'insediamento. Quindi il divieto del Pgt non era assolutamente «esclusivamente demagogico». — Francesco Romani

«L'unica indagine ambientale el ha dato ragione Il resto è demagogia»

CARAFFA SRL
in Campitello, Gabbiana e Buscoldo
VENDE E AFFITTA ABITAZIONI DI VARIE TIPOLOGIE
Per informazioni Arch. VITTORIO CARAFFA
Tel. 347 2229311

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

viadana-San Matteo

Il cantiere dell' argine Ora il Pd chiede i tempi

viadana. «A questo punto ci penseremo noi, come gruppo consiliare Pd, a organizzare l' incontro pubblico con Aipo, Regione e Provincia, per fare il punto dei lavori sull' argine San Matteo-Cizzolo».
Adriano Saccani raccoglie la "sfida" lanciata dal sindaco Giovanni Cavatorta: «Da settimane avevamo chiesto all' amministrazione di indire l' incontro: è più facile interloquire con le altre istituzioni per un Comune che per un gruppo politico. Pareva che tutto fosse pronto, e poi non se n' è saputo più nulla.
Invece di accusarci di protagonismo e di lasciar cadere la cosa, il sindaco avrebbe dovuto capire che la popolazione ha bisogno di risposte: alla gente interessa sapere a che punto siamo, non chi dà la notizia». «Sull' argine - conferma Cesarina Baracca, come cittadina di San Matteo - è tutto fermo. Aziende e cittadini vorrebbero conoscere i tempi del cantiere. Saccani, chiedendo un incontro, ha fatto solo il suo dovere di consigliere comunale».
--R.N.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 GAZZETTA

VIADANA - BOZZOLO - MARCARIA - SABBIONETA 27

VICOMOSCANO

Il cardiochirurgo arriva anche all'Oglio Po: convenzione tra Asst

L'iniziativa va incontro alle esigenze dei pazienti residenti nel Casalasco, penalizzati dalla lontananza dagli ospedali

VICOMOSCANO. Grazie a una convenzione tra le Aziende socio-sanitarie di Mantova e Cremona sarà possibile fare della consulenza di un cardiochirurgo anche al presidio Oglio-Po. L'iniziativa va incontro alle esigenze dei pazienti residenti nel casalasco, spesso penalizzati dalla lontananza dagli ospedali Poma di Mantova e Maggiore di Cremona, e risponde alla scelta strategica di integrare l'attività delle due Asst nel territorio di confine.

Il reparto di cardiologia di Vicomoscano potrà contare sul supporto concreto degli specialisti cardiochirurghi del Poma (diretti da Manfredo Ramboldini). «Questa collaborazione - spiega Massimo Carini (direttore dell'unità operativa di Cardiologia dell'ospedale Oglio-Po) - trova ragione in due motivazioni sostanziali. La prima: nelle linee guida internazionali sono previsti percorsi clinico-assistenziali multidisciplinari, denominati *heart team*, all'interno dei quali è fondamentale la stretta collaborazione tra cardiologo e chirurgo. La seconda, e più importante: occorre mettere il paziente nelle condizioni di non doversi spostare, né all'interno dell'ospedale né in altre strutture; sono al contrario gli specialisti a ruotare intorno al paziente, per individuare e proporre il trattamento migliore».

Proseguirà naturalmente l'interazione tra Vicomoscano e la cardiologia di Cremona (diretta da Enrico Passamonti), già operativa ad esempio quando si rivela necessaria la consulenza di un emodinamista prima di procedere con una angioplastica coronarica. «La consulenza dello specialista del Poma - prosegue Carini - viene attivata quando si sospetta la necessità di un intervento cardiochirurgico: in prima istanza si discute il caso clinico al telefono, condividendo esami strumentali, immagini e video in telemedicina; la seconda fase prevede che il collega cardiochirurgo si rechi fisicamente all'Oglio-Po per visitare il paziente. Passaggio, quest'ultimo, fondamentale: la comunicazione digitale ha fatto passi da gigante, ma in medicina nessuna tecnologia potrà mai superare la potenza del colloquio, del sorriso e della stretta di mano tra medico e paziente. Questo è quello che facciamo quotidianamente all'Oglio-Po».

Un'attenzione che sembra dare ragione agli operatori: stando infatti ai dati pubblicati dal "Piano nazionale esiti 2018" (programma del Ministero della salute che fornisce valutazioni comparative di efficacia, sicurezza e appropriatezza delle cure a livello nazionale), la Cardiologia Oglio-Po presenta basai tassi di mortalità (migliori rispetto alla media regionale) a trenta giorni dal ricovero per infarto miocardico acuto e sintomposo cardiaco (che sono le principali cause di morte in Italia). —

Riccardo Negri

SABBIONETA

Roberto Aguzzi

Addio Aguzzi Una vita dedicata al prossimo

SABBIONETA. È morto Roberto Aguzzi, presidente del Gruppo aiuto ai missionari Villa Pasquali, vice presidente del Vespa club, consigliere di amministrazione della Saport arte cultura, componente la Corale volontari sul palco, esponente di spicco e di lungo corso del volontariato sabbionetano.

Aguzzi, classe 1960, ha combattuto a lungo contro la malattia. Era molto conosciuto in zona: aveva vissuto con passione l'en politica iniziale della Lega Nord, tanto da ricoprire il ruolo di capogruppo di maggioranza in Comune quando lo zio Cesare Boni era sindaco ed il cugino Davide Boni era presidente della Provincia.

Molto apprezzato nella vita evolto: prima come orafo e poi come commerciante di gioielli e orologi. Giunto da Milano in giovane età, si era ben inserito nella comunità grazie al suo carattere. Al volontariato ha dato tanto senza mai risparmiarsi: innumerevoli le iniziative di solidarietà da lui promosse a cui ha partecipato. Il suo sorriso contagioso rimarrà per sempre nel ricordo della moglie Maria, del figlio Alessandro, dei parenti e degli amici. La camera ardente è allestita a Villa Carpe Diem in Villa Pasquali via Chiesa 7. I funerali si svolgeranno nella chiesa di Villa Pasquali domaniale 14,30. —

Roberto Marchini

MARCARIA

Morto Carlo Cattani ex partigiano e decorato al valore

MARCARIA. Si è spento all'età di 96 anni, li aveva compiuti il mese scorso, Carlo Cattani, ex partigiano e decorato al valor militare. Cattani era nato a Marcaria nel 1923. Nel corso della Seconda guerra mondiale fu arruolato nella Divisione Bergamo dell'Esercito italiano; operò in Jugoslavia. Dopo l'8 settembre 1943 si trovò insieme agli ufficiali ed ai commilitoni a dover decidere se arrendersi ai tedeschi, tentare di raggiungere l'Italia o entrare nella Resistenza jugoslava. Scelse di combattere con l'esercito di Tito. Nelle file del Battaglione Mancosi prima e della Divisione Garibaldi (rientrato in Italia poi, operò nella zona dalmata di Sibenik (Sebenico), in Bosnia fino a partecipare alla liberazione di Belgrado avvenuta il 20 ottobre 1944. Gravemente ferito il 27 aprile 1945, rientrò in Italia nell'ottobre dello stesso anno.

Negli anni successivi fu decorato al valor militare: sia dal governo jugoslavo che da quello italiano che gli conferì due medaglie di bronzo e il grado di sergente. Fu l'anima della Sezione Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di Marcaria e presidente dell'Associazione Nastro Azzurro. L'Anpi provinciale festeggiò nel 2015, nel 70° della Liberazione consegnando una targa d'onore. Il generale Armando Rati ne cantò le memorie di guerra che si concludono con queste parole: «La mia generazione è stata privata della possibilità di vivere a pieno la gioventù. Non deve più succedere, altrimenti il nostro sacrificio sarà stato vano».

Fu sempre dipendente del Comune di Marcaria come ufficiale d'anagrafe. Lascia i figli Corrado, Enrico e Gianna. I funerali si terranno domani alle 14.30 nella parrocchiale di Marcaria. —

Carlo Cattani

VIADANA

Problema nutrie: catture in aumento in tutto l'Oglio Po

VIADANA. Nel 2018 nei Comuni dell'Oglio-Po sono state catturate 10.136 nutrie: quasi un quarto del bottino provinciale. A fare la parte del leone, Viadana con 3.322 catture. L'attività di contenimento è aumentata sensibilmente nel territorio viadanese: nel 2017, infatti, i capi soppressi erano stati 1086, mentre nel 2016 non era stata svolta attività di cattura e smaltimento in convenzione con la Provincia. In sensibile crescita anche Marcaria (473 i capi smaltiti nel 2016, 1.223 l'anno successivo) e Gazzuolo (zero nel 2016, 363 nel 2017 e 971 l'anno scorso).

Nel 2018 sono rimasti al palo Pomponesco e Rivarolo, nei cui territori non sono state catturate catture. I dati 2018 sono stati presentati dal presidente della Provincia Benassino Monelli con il consigliere delegato alla vigilanza ittico-venatoria Matteo Biancardi. Nei vari cernri sparsi in provincia sono state raccolte e smaltite in tutto 41.497 nutrie, del peso medio di tre chili e mezzo l'una. Agli operatori autorizzati, la Provincia ha riconosciuto un contributo da 1,20 euro per ogni capo conferito, mentre i Comuni hanno rimborsato gli stessi con una somma media di 5,50 euro. Sul costo complessivo del piano nutrie di 280mila euro, la Regione ne erogherà 120mila.

L'80 per cento delle catture sono state fatte con le gabbie. Il consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Navarolo ha deciso di acquistare 340 gabbie, da redistribuire agli agricoltori del territorio di competenza: «Un modo per coadiuvare i danni arrecati da questi animali alla rete dei canali». Iniziativa analoga era già stata attuata nel 2016. —

R.N.

VIADANA-SAN MATTEO

Il cantiere dell'argine Ora il Pd chiede i tempi

VIADANA. «A questo punto ci penseremo noi, come gruppo consiliare Pd, a organizzare l'incontro pubblico con Aipo, Regione e Provincia, per fare il punto dei lavori sull'argine San Matteo-Cizzolo». Adriano Saccani raccoglie la "sfida" lanciata dal sindaco Giovanni Cavatorta: «Da settimane avevamo chiesto all'amministrazione di indire l'incontro: è più facile interloquire con le altre istituzioni per un Comune che per un gruppo politico. Pareva che tutto fosse pronto, e poi non se n'è saputo più nulla. Invece di accusarci di protagonismo e di lasciar cadere la cosa, il sindaco avrebbe dovuto capire che la popolazione ha bisogno di risposte: alla gente interessa sapere a che punto siamo, non chi dà la notizia». «Sull'argine - conferma Cesarina Baracca, come cittadina di San Matteo - è tutto fermo. Aziende e cittadini vorrebbero conoscere i tempi del cantiere. Saccani, chiedendo un incontro, ha fatto solo il suo dovere di consigliere comunale». —

R.N.

COMUNE DI OSTIGLIA
Provincia di Mantova
Settore Tecnico
Oggetto: AVVISO DI ADOZIONE E DEPOSITO VARIANTE N. 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.
VISTA: La deliberazione di C.C. n. 2 del 08/02/2019 esecutiva ai sensi di legge con la quale è stata adottata la variante al Piano di Governo del Territorio;
SI AVVISA
• Che gli atti costituenti la variante al Piano di Governo del Territorio sono depositati, unitamente alla deliberazione di C.C. n. 2 del 08/02/2019 di adozione, presso l'ufficio tecnico del Comune di Ostiglia - Piazza Cornelio n. 2 - per trenta giorni consecutivi dal 06/03/2019 al 19/03/2019;
• Gli atti suindicati sono inoltre pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Ostiglia (www.comune.ostiglia.mn.it) – sezione Servizi – Territorio (Urbanistica, variante n. 1 al PGT.
• Nei successivi trenta giorni (dal 11/03/2019 al 09/04/2019) compresi chiunque ne abbia interesse può presentare direttamente all' Ufficio Protocollo del Comune di Ostiglia – Piazza Cornelio, 2 – entro le ore 12,00 del 09/04/2019 osservazioni in carta libera e in duplice copia.

AFFITTASI CAPANNONE
ZONA VALDARO
DI MQ 1500
CON IMPIANTO
FOTOVOLTAICO
PER INFORMAZIONI
CELL. 333 2828995

CSB cooperativa sociale Bucaro
FAMIGLIE, CERCATE SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA?
CHIAMATECI
Via Chiassi, 97 - Mantova
Tel. 0376 1792843
www.servizibadantimantova.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

Pirossina, il M5S convoca Comune e Garda Chiese

La proposta dei pentasellati: "incontro tra le parti per il illustrare il nostro progetto a costo contenuto"

20 la Voce di Mantova — Domenica 10 febbraio 2019

ALTO MANTOVANO

CALZETTERIA RIORGANIZZAZIONE

di Giovanni Bernardi

Golden Lady, giù le serrande
Addio all'impianto tra le colline

Dismesso dal primo febbraio il sito produttivo di Solferino
I sindacati: "Ora si pensi ad un nuovo utilizzo per tutta l'area"

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Pirossina, il M5S convoca Comune e Garda Chiese

La proposta dei pentasellati: "incontro tra le parti per il illustrare il nostro progetto a costo contenuto"

VOLTA MANTOVANA: GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE ARRIVANO I BIMBI DALLA BIELORUSSIA

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Le luminarie di San Valentino? "Bonus gratis per il Comune"

Guidizzolo, al via il corso di degustazione di vini e cibo

CASTIGLIONE Il Movimento 5 Stelle di Castiglione scrive al Comune e al consorzio di bonifica Garda Chiese proponendo un incontro tra le parti per esporre il proprio progetto di riqualificazione della Pirossina, per mettere l' ex cava al sicuro dal rischio di trasformazione in una discarica di rifiuti. Nella lettera inviata pochi giorni fa all' ente locale e al consorzio di bonifica, il Movimento 5 Stelle propone anche due date: il 20 o il 27 febbraio.

Come si legge nel documento dei pentastellati, "Il Movimento 5 Stelle, in Regione, con il tecnico ambientale Fortunato Andreani, ha redatto un progetto preliminare per la zona in questione. Il progetto preliminare è stato illustrato dal consigliere regionale Andrea Fiasconaro e dallo stesso Andreani durante la serata pubblica "Acqua" svol tasi a Castiglione d/s il 19 gennaio 2018. Il progetto prevede una vasca di laminazione e la creazione di una zona umida".

Secondo le stime realizzate dal Movimento 5 Stelle, il progetto targato M5S avrebbe un costo inferiore rispetto ai progetti attualmente al vaglio della Regione. Questi ultimi infatti prevedono sempre, a grandi linee, la realizzazione di vasche di laminazione nell' ex cava di ghiaia, ma il costo per la realizzazione di tali opere si aggira sugli 11 milioni di euro. Una cifra ragguardevole, tanto che al momento Regione Lombardia, come confermato sia dal sindaco Enrico Volpi sia dal presidente del Garda Chiese Gianluigi Zani, non avrebbe la disponibilità per sostenere un simile sforzo economico. Il M5S insomma avrebbe un progetto alternativo, e di costo inferiore rispetto agli 11 milioni finora prospettati.

Il timore è che la Pirossina, tra l' altro di proprietà di aziende che operano nel campo dei rifiuti, possa tornare a essere classificata come zona idonea ad ospitare una discarica. Nel 2020 infatti la Regione avvierà le procedure di aggiornamento del piano discariche e l' ex cava tra la Gozzolina e Medole è tra le zone interessate. Obiettivo di tutti è riqualificare l' area entro quella data così da scongiurare qualsiasi rischio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018